



Regione Siciliana Assessorato del Territorio e
dell'Ambiente
Dipartimento dell'Urbanistica
Servizio 1
Pianificazione Territoriale Regionale e
Programmazione - Procedure V.A.S. e verifiche di
assoggettabilità
via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
U.R.P.: tel. 091.7077846 - 091.7077994
urp.urbanistica@regione.sicilia.it

COMUNE DI POZZALLO
Reg. N° 158
Si certifica che il presente atto è stato
Pubblicato all'Albo pretorio on-line del
Comune dal 24/02/2023 al 24/04/2023
.....opposizioni e reclami
RESPONSABILE IL SEGRETARIO

Palermo, prot. n. 2713..... del 17/02/2023.....

OGGETTO : RG_08_VAS0004 – Comune di Pozzallo (RG) – Variante generale al Piano Regolatore Generale.
Procedura integrata di Valutazione Ambientale Strategica – art. 15 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i e Valutazione di Incidenza Ambientale – D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i.
Notifica D.A. n. 40 GAB del 17/02/2023

Al Comune di Pozzallo (RG)

All'Ufficio Legislativo e Legale Regione Siciliana

e, p.c. Al Servizio 4 DRU

Si trasmette e si notifica ad ogni effetto di legge il Decreto Assessoriale n. **40 GAB del 17/02/2023**, con allegato parere n. **9/20223 del 27/01/2023**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che ne costituisce parte integrante, per effetto del quale è stato espresso **parere motivato favorevole** relativamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 15 del D.Lgs n152/2006 e ss.mm.ii.) sulla proposta di Variante generale al Piano Regolatore Generale del Comune di Pozzallo (RG).

Codesto Comune rimane obbligato agli adempimenti di cui al citato Decreto.

L'Ufficio Legislativo e Legale è pregato di provvedere alla pubblicazione per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del Decreto di cui sopra. A tal fine si allega l'estratto del D.A. da pubblicare.

Al Servizio 4/DRU che legge per conoscenza, si comunica, per l'eventuale seguito di competenza, che il Decreto citato con allegato parere è scaricabile dal sistema di protocollo IRIDE.

La presente comunicazione viene trasmessa, esclusivamente a mezzo poste elettronica certificata (PEC), ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs n. 82/2005.

**Il Dirigente del Servizio 1
Rosanna Giordano**

D.A. n. 40

del 7 FEB. 2023

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatica;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e (*Testo Unico Ambientale*), concernente "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

VISTO l'Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018, che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell'Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento delle P.A., in conformità all'art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 57/Gab del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/Gab del 18 aprile 2018;

VISTO il D.A. n. 265 del 15.12.2021, che regola il funzionamento della CTS per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28.02.2020;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20.07.2020, che ribadisce l'individuazione dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale;

VISTO l'art. 18 della l.r. del 13 Agosto 2020, n. 19 "Norme per il Governo del Territorio";

VISTA la nota prot. n. 27801 del 30.11.2015, acquisita al protocollo DRU al n. 60134 del 16/12/2015, con la quale il Comune di Pozzallo, ha avviato le consultazioni con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale, ai sensi dell' art. 13, comma 1, del D.lgs. n.152/06, relativamente alla "Revisione del Piano Regolatore Generale";

VISTA la nota, acquisita al protocollo di questo Assessorato al n. 4901 del 07/03/2022, con la quale l'A.P. ha dato comunicazione ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/06 di aver depositato nel "*Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*" gli elaborati relativi " alla revisione generale del Piano Regolatore Generale", *il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale*" ;

VISTA la nota prot. 14991 del 06/06/2022 con la quale è stata avviata la consultazione ex art. 13 comma 5 del D.Lgs 152/06 del Rapporto Ambientale con il Pubblico Interessato e con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A);

VISTA la nota prot. n. 20483 del 02/08/2022, acquisita al repertorio DRU al n. 12849 del 03/08/2022, con la quale l'Autorità Procedente ha trasmesso il verbale sugli esiti della consultazione ex art. 13 comma 5 e 14 del D. Lgs. 152/06, e ha comunicato che durante il periodo di consultazione, con i S.C.M.A. ed il Pubblico Interessato non risulta pervenuta alcuna osservazione;

VISTA la nota n 41247 del 03/08/2022 assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 13054 del 05/08/2022, con la quale è pervenuta una osservazione dell'ARPA, oltre i 45 giorni previsti;

VISTA la nota prot. 13664 del 26/08/2022 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica dell'Arta ha chiesto alla CTS l'espressione del parere di competenza comunicando che la relativa documentazione è disponibile nel "*Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali*";

ACQUISITO il parere n. 9/2023 del 27/01/2023 approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso al Servizio 1- DRU con nota acquisita al protocollo del Dipartimento Urbanistica di questo ARTA al n. 16082 del 10/10/2022, con il quale in merito alla *procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Revisione del Piano Regolatore Generale e sulla integrata procedura di Valutazione d'Incidenza Ambientale del Comune di Pozzallo "... esprime parere favorevole a condizione che l'A.P. proceda in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate di seguito sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si e' tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonchè' le ragioni per le quali e' stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili ..."*;

RITENUTO di condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 9/2023 del 27/01/2023 che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante;

RITENUTO pertanto di dover esprimere parere motivato (ex art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm.ii.) di Valutazione Ambientale Strategica;

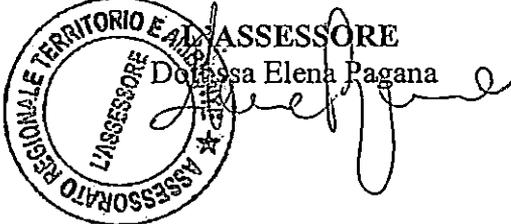
FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

DECRETA

Art. 1) In conformità al parere n. 9/2023 del 27/01/2023, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, di esprimere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.L.vo n. 152/2006 e ss.mm.ii., per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica, relativa alla revisione generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Pozzallo, *adottato unitamente al Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 26/01/2018 e n. 34 del 15/07/2021, parere motivato favorevole a condizione che il Comune di Pozzallo in qualità di Autorità Procedente proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare le modalità con le quali le considerazioni ambientali formulate nel medesimo parere sono state integrate nel piano e nel suo apparato normativo e di come si e' tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonche' le ragioni per le quali e' stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.*

- Art. 2) Costituisce parte integrante del presente Decreto il parere n. 9/2023 del 27/01/2023, rilasciato dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (ex L.R. n. 9 del 07/05/2018, art. 91).
- Art. 3) Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex artt. dal 13 al 18 del D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii.).
- Art. 4) Ai sensi dell'art. 15, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. il Comune di Pozzallo provvederà prima della presentazione del Piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del Piano.
- Art. 5) il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nei siti web istituzionali di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali del Dipartimento Regionale Urbanistica (<https://si-vvi.regione.sicilia.it> – Codice di Procedura 1854 e, in ossequio all'art. 68 comma 4, della l.r. 12 Agosto 2014, n. 21 per esteso nel portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
- Art. 6) Ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il Comune di Pozzallo dovrà produrre una "Dichiarazione di Sintesi" in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate. Detta "Dichiarazione di Sintesi" dovrà essere redatta secondo quanto indicato nel parere n. 9/2023 del 27/01/2023 della C.T.S.
- Art. 7) Il Comune di Pozzallo è onerato ad ottemperare per quanto di sua competenza a quanto disposto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/06.
- Art. 8) Il Comune di Pozzallo, *Autorità Procedente*, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto con l'allegato parere, all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web istituzionale.
- Art. 9) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

ASSESSORE
Dott.ssa Elena Pagana





Codice procedura: 1854

Classifica: "RG 08 - VAS 4"

Autorità procedente: Comune di Pozzallo.

OGGETTO: "procedura di *valutazione ambientale strategica* (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di *valutazione di incidenza ambientale* (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Revisione del Piano Regolatore Generale".

Procedimento: Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 9/2023 del 27/01/2023

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.";

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

Commissione Tecnica Specialistica- Codice procedura: 1854 - Classifica: "RG 08 - VAS 4" - Autorità procedente: Comune di Pozzallo - OGGETTO: "procedura di *valutazione ambientale strategica* (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e di *valutazione di incidenza ambientale* (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di "Revisione del Piano Regolatore Generale" - **Procedimento:** Parere VAS Conclusivo ex art. 15 del Codice dell'Ambiente.



VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell’art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. O6/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA la nota acquisita al prot. DRU al num. 9718 del 07.06.2022 con la quale il Comune di Pozzallo, n.q. di Autorità procedente, ha comunicato l'avvio della consultazione ex art. 13 comma 5 del TUA ai fini della V.A.S. (ex artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e della V.Inc.A (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della variante generale del PRG di Pozzallo (di seguito Piano), assegnando ai SCMA 45 gg di tempo per esprimere le valutazioni di competenza;

PRESO ATTO che l'Ufficio del Genio Civile di Ragusa con provvedimento n. 26385 del 19.12.2003 ha reso il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74;

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTE le osservazioni pervenute durante la 1° fase di consultazione (rif. rapporto preliminare), il cui elenco si riporta nella tabella a seguire:

N	Soggetto	Acquisizione (DRA)
1	Libero consorzio comunale di Ragusa	N. 14781 del 04.03.2016



VISTE le osservazioni pervenute durante la 2° fase di consultazione (rif. rapporto ambientale), il cui elenco si riporta nella tabella a seguire:

N	Soggetto	Acquisizione (DRU)
1	ARPA – nota 41247 del 04.08.2022	n. 13054 del 05.08.2022

LETTI, in particolare, i documenti prodotti dall'Autorità Procedente (AP) pubblicati sul portale SIVVI per la consultazione ex art. 14 del vigente D.Lvo 152/06 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che nel R.A. l'A.P. ha rassegnato quanto segue.

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Il Comune di Pozzallo (14.94 kmq – 19.234 ab.), si colloca sulla costa sud orientale della Sicilia, sul versante africano del Tavolato Ibleo, lungo la fascia costiera in prevalenza sabbiosa, e solo per brevi tratti rocciosa, dove sono ancora presenti residui del sistema dunale e di vegetazione mediterranea. Il territorio comunale, che dista 31 km dal capoluogo di provincia, si affaccia sul Mar Mediterraneo a sud e confina con il Comune di Ispica ad Est e di Modica ad Ovest, entrambi di dimensione territoriali e demografici maggiori. Tale disparità è il portato diretto dell'origine storica dell'insediamento di Pozzallo e della sua "Torre", posti a difesa del "Caricatore" dal quale veniva esportato il grano prodotto nella potente Contea di Modica a partire dalla fine del XIV secolo. Cresciuto in importanza anche per la sua posizione strategica rispetto a Malta e alla costa africana, il Caricatore diverrà "Regio Caricatore" nel 1429 e nucleo di una borgata, dipendente da Modica, di crescente dimensione ed importanza fino a tutto il 1700. Trasformato infine in comune autonomo nel 1829 sotto il regno di Francesco I di Borbone, Pozzallo è l'unica città capoluogo comunale insediata nella fascia costiera, in una posizione che le consente oggi di ambire ad un ruolo urbano di riferimento anche per gli insediamenti costieri dei comuni limitrofi. Rappresenta il comune a maggiore densità demografica della Provincia di Ragusa: conta infatti 19.234 abitanti su un'estensione territoriale di circa 15 kmq, quindi una densità di 1.282 abitanti/kmq.

Il territorio è in gran parte occupato dall'insediamento urbano; la tessitura della proprietà fondiaria e l'utilizzo del territorio per le attività agricole si può assumere in una frammentazione delle aziende agricole, di riduzione nei decenni dei seminativi e dei prati a pascoli a vantaggio delle coltivazioni legnose (vite, olivo, agrumi, fruttiferi) e orticole. E' un Comune a vocazione marittima, tuttavia sono numerose le piccole e medie aziende operanti nel settore agricolo e nel settore industriale, in particolare presso l'agglomerato industriale Modica-Pozzallo. Da alcuni anni poi, una forte politica di rivalutazione del turismo, ha portato Pozzallo ai vertici nazionali per qualità delle acque, servizi, strutture e ricettività, sforzo riconosciuto anche dall'assegnazione della Bandiera Blu, prestigioso riconoscimento della FEE.

Nella definizione degli indirizzi ed obiettivi strategici perseguiti con il progetto di Revisione Generale del



PRG è fondamentale il riferimento agli strumenti di pianificazione sovraordinati, e nella fattispecie al Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa approvato con D.A. n.1767 del 12/08/2010, e di quanto disciplinato dal Piano Territoriale Provinciale di Ragusa, approvato con D.D. 1376 del 24/11/2003. Inoltre si tiene conto degli obiettivi e i criteri fondamentali proposti dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale che si sono fatti portavoce delle esigenze popolari, e che verranno posti a base del PRG. Ai sensi della normativa vigente ed in coerenza con le disposizioni del Piano Paesaggistico e del Piano Territoriale Provinciale – PTP

Il RA specifica che la *Revisione Generale del PRG di Pozzallo si propone come strumento intorno al quale definire una strategia di sviluppo endogeno. Essa non si limita solo a definire uno schema di assetto del territorio improntato alla ricerca di una nuova qualità dell'ambiente costruito, ma propone lo sviluppo di politiche di settore in materia di utilizzazione dell'energia, di gestione dei servizi urbani, di sviluppo dell'agricoltura e di gestione integrata delle risorse naturali, capaci di allargare a tutto vantaggio delle variabili economiche, sociali ed ambientali la ricerca di più elevati standard di qualità, durevoli sul lungo periodo.*

TEMATICHE	AZIONI
Struttura urbana	<ul style="list-style-type: none">- recupero, manutenzione e riqualificazione dell'edilizia;- valorizzazione del nucleo storico;- completamento delle lottizzazioni convenzionate;- destinare a servizi, attrezzature e verde le aree libere del centro urbano, in particolare: area ex orto Forestieri, ex arena all'aperto; inoltre valorizzare Villa Tedeschi, l'ex Colonia Marina e il Cinema Giardino come centri propulsori;- migliorare il sistema dei percorsi pedonali e incrementare i luoghi di attività sociali e ludici a monte del centro storico;- corretta localizzazione di servizi, attrezzature e funzioni strategiche;- recuperare edifici, anche nel centro abitato e compattare la nuova edificazione nelle aree già compromesse dando luogo a forme di perequazione urbanistica;- armonizzare le aree irrisolte del vecchio PRG;- prevedere aree per parchi urbani, ad esempio l'ex pantano Raganzino;- individuare un'area di accoglienza tenendo conto delle esigenze della protezione civile.
Tutela e riqualificazione della fascia costiera	<ul style="list-style-type: none">- tutelare l'ambiente costiero e le connotazioni ambientali storiche e culturali;- prevedere azioni di difesa del suolo, in particolare lungo il litorale e razionalizzare le reti infrastrutturali e servizi urbani;- salvaguardare le aree libere residuali e potenziare i servizi balneari, gli accessi pedonali all'arenile secondo criteri di qualità con percorsi di vita, piste ciclabili e aree pedonali;



<p><i>Attività agricole, produttive e terziarie</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - evidenziare le funzioni sociali ed ecologiche: equilibrio del microclima, barriera al rumore, promozione della mobilità; - prevedere attività ludiche di vario genere, permanenti o temporanee, per bambini e per una maggiore socializzazione degli anziani, con armonizzazione e recupero dell'esistente; - uso di energie alternative e delle acque reflue depurate; - individuazione di area per lo stoccaggio RSU e per riciclo e trasformazione degli stessi, nonché una discarica per inerti e sfabbricidi, inoltre localizzare isole ecologiche;
<p><i>Politiche generali di gestione urbana</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> - orientare la struttura dei consumi individuali, l'efficienza energetica dei consumi pubblici, i criteri di manutenzione e recupero edilizio, le modalità urbanistiche ed edilizie della nuova costruzione; - porre le basi per la creazione di un sistema informativo-informatico territoriale.

Nello specifico del Comune di Pozzallo emergono cinque tematiche strutturali che appaiono di fondamentale importanza per la definizione del suo assetto urbanistico futuro:

1. *la presenza di torrenti e di fiumare naturali e costruite nel centro urbano, ed altri elementi di valore storico, paesaggistico e naturalistico – ambientale;*
2. *la presenza del porto commerciale e del futuro porto turistico, in un ottica di integrazione con il centro abitato;*
3. *il carattere rivestito dal contesto insediativo al quale ci si rapporta e l'importanza del centro storico, nel mantenimento della connotazione marinara e marcantile;*
4. *l'importanza delle infrastrutture di trasporto e collegamento capaci di rilanciare il turismo legato alla fruizione dei luoghi, nonché le produzioni artigianali di qualità;*
5. *il valore paesaggistico dell'ambiente costiero.*

Il RA individua i seguenti obiettivi di protezione ambientale che vengono compendati nelle seguenti tabelle:

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><i>Tutela e riqualificazione della fascia costiera</i></p>	<p>tutelare l'ambiente costiero e le connotazioni ambientali storiche e culturali</p>
	<p>prevedere azioni di difesa del suolo e razionalizzazione delle reti infrastrutturali e servizi urbani.</p>
<p><i>Struttura urbana</i></p>	<p>riqualificare la fascia litoranea di Pietre Nere</p>
	<p>valorizzare il nucleo storico</p>

Obiettivo suolo



OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
<i>Attività agricole, produttive e terziarie</i>	indirizzare l'agricoltura verso la coltura in serre e la coltura idroponica
<i>Tutela e riqualificazione della fascia costiera</i>	tutelare l'ambiente costiero e le connotazioni ambientali storiche e culturali
	prevedere azioni di difesa del suolo e razionalizzazione delle reti infrastrutturali e servizi urbani
	riqualificare la fascia litoranea di Pietre Nere
<i>Struttura urbana</i>	soddisfare la necessità di nuova edificazione
	destinare a servizi, ad attività socio-culturali e a verde pubblico le aree libere nel centro urbano
	migliorare la qualità della vita nelle zone di espansione a monte del centro storico
	armonizzare le aree irrisolte del vecchio PRG
	Subordinare lo sviluppo di aree per la villeggiatura alle esigenze dello sviluppo turistico
	Prevedere aree per parchi urbani
	migliorare il sistema dei percorsi e relazionale
	Individuare un'area di accoglienza tenendo conto delle esigenze della protezione civile

Obiettivi ambiente urbano

OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
<i>Struttura urbana</i>	soddisfare la necessità di nuova edificazione
	destinare a servizi, ad attività socio-culturali e a verde pubblico le aree libere nel centro urbano
	valorizzare il nucleo storico
	migliorare la qualità della vita nelle zone di espansione a monte del centro storico
	migliorare il sistema dei percorsi e relazionale
	Subordinare lo sviluppo di aree per la villeggiatura alle esigenze dello sviluppo turistico
	armonizzare le aree irrisolte del vecchio PRG
	Prevedere aree per parchi urbani
<i>Attività agricole, produttive e terziarie</i>	Individuare un'area di accoglienza tenendo conto delle esigenze della protezione civile
	pianificare la gestione degli spazi verdi
	prevedere un'area destinata alla città del divertimento
<i>Politiche generali di gestione urbana</i>	prevedere una zona per servizi ambientali
	Considerare il risparmio energetico e le energie rinnovabili
	Porre le basi per la creazione di un sistema informativo-informatico territoriale

Per quanto attiene il rapporto con i pertinenti piani o programmi il RA analizza i seguenti strumenti pianificatori sovraordinati

PTPR: Piano Territoriale Paesistico Regionale

Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale, approvato con D.A. n.6080 del 21.05.1999,



rappresenta la carta fondamentale della trasformabilità antropica del territorio, ed ha per oggetto gli elementi del territorio, la cui tutela riveste interesse pubblico in quanto condizione del permanere dei caratteri costitutivi, paesistici ed ambientali, del territorio stesso.

Il territorio regionale è stato articolato in n. 18 Ambiti Territoriali. Il Comune di Pozzallo rientra negli Ambiti n. 15-16-17 Area delle pianure costiere di Licata e Gela – Area delle colline di Caltagirone e Vittoria – Area dei rilievi e del tavolato ibleo.

PTPR: Piano Paesaggistico della provincia di Ragusa

L'art.5 suddivide il territorio in Paesaggi Locali, individuati, così come previsto dal comma 2 dell'art.135 del Codice, sulla base delle caratteristiche naturali e culturali del paesaggio.

Sulla base degli scenari strategici, che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche vengono definite:

1) le aree in cui opere ed interventi di trasformazione del territorio sono consentite sulla base della verifica del rispetto delle prescrizioni, delle misure e dei criteri di gestione stabiliti dal Piano Paesaggistico ai sensi dell'art.143, comma 1 lett. e), f), g) e h) del Codice;

2) le aree in cui il Piano paesaggistico definisce anche specifiche previsioni vincolanti da introdurre negli strumenti urbanistici, in sede di conformazione ed adeguamento ivi comprese la disciplina delle varianti urbanistiche, ai sensi dell'art.145 del Codice.

Tali aree vengono articolate secondo i seguenti regimi normativi: Aree con livello di tutela 1); Aree con livello di tutela 2); Aree con livello di tutela 3); Aree di recupero

In base all'art. 33 del Piano Paesistico, Pozzallo appartiene al paesaggio locale n.13, i cui indirizzi e prescrizioni sono orientati ad assicurare:

- la conservazione e il recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario, urbano e costiero;

- la promozione delle azioni per il riequilibrio paesaggistico degli insediamenti abitativi e di quelli serricoli anche negli aspetti naturalistici ed ecosistemici;

- la realizzazione di un parco costiero dunale con un percorso ciclopedonale che si riconnetta alla "ciclopista del sole";

- la conservazione del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche) e la valorizzazione delle risorse paesaggistiche nell'ottica di un potenziamento del turismo culturale sostenibile;

- il potenziamento della rete ecologica;

All'interno degli indirizzi così individuati, rientra il progetto pilota "Costa", redatto all'interno del a. Paesaggio della pianura costiera.

- è prioritario procedere a programmi e piani di riqualificazione paesaggistico-ambientale degli insediamenti costieri che ne incentivino la trasformazione da seconde case a strutture per il turismo, dotandoli di servizi, aree a verde, parcheggi, ecc.;

- potranno essere individuate dalla pianificazione comunale nuove aree da urbanizzare ai fini residenziali solo successivamente alla dimostrazione di reali fabbisogni abitativi nell'orizzonte temporale decennale non soddisfatti dal consolidamento e dal recupero dell'esistente. Tali aree dovranno essere adiacenti e contigue all'urbanizzazione esistente e definite planimetricamente in modo da configurare conformazioni articolate e relazionate al contesto paesaggistico;



- al limite delle aree edificabili dovranno essere individuate e normate le aree verdi nelle quali è fatto divieto di realizzare qualsiasi forma di residenza e di attrezzature non programmate dalla pianificazione comunale dei servizi;

- in ogni lotto industrializzato e in prossimità dei nuclei produttivi dovrà essere prevista la realizzazione di una fascia di verde di mitigazione paesaggistica, della profondità di almeno 10 mt., ove possibile, da realizzarsi con essenze autoctone e di altezza adeguata ad una reale percezione paesaggistica.

b. Paesaggio del centro storico ed urbano di Pozzallo

- conservazione del tessuto urbano, recupero del patrimonio edilizio di pregio, mantenimento dell'identità storica e ambientale dei centri, secondo quanto previsto dalla normativa specificata dalle Norme per la componente "Centri storici";

c. Paesaggio della costa soggetta a processi di degrado e trasformazione

- favorire il trasferimento degli insediamenti esistenti nei territori costieri di maggior impatto paesaggistico verso gli insediamenti residenziali preesistenti, mediante procedure negoziali;

- recupero paesaggistico dei villaggi residenziali, mediante piani attuativi di riqualificazione urbanistico e ambientale corredati di progetti di sistemazione paesistica di dettaglio.

Per quanto concerne invece le prescrizioni, queste relativamente al territorio di Pozzallo (13b. Centro storico di Pozzallo. Aree archeologiche comprese), riguardano un livello di tutela 1, ed in particolare:

- conservazione del tessuto urbano, recupero e restauro conservativo del patrimonio edilizio di interesse storico-artistico, mirata al recupero del significato e del ruolo della centro e del rapporto città - paesaggio;

- mantenimento-recupero dei caratteri di qualità diffusa dell'edilizia in centro storico, delle tipologie, degli elementi decorativi;

- valorizzazione dei rapporti di margine centro-contesto paesistico.

PEARS: Piano Energetico Ambientale Regione Sicilia

Il Piano Energetico Ambientale Regione Sicilia, approvato con D.G.R. n.1 del 03.02.2009, sviluppa il percorso metodologico indicato dalla politica regionale.

Gli interventi previsti dal "Piano d'Azione" puntano ad assicurare la disponibilità di fonti energetiche con tecnologie adeguate che possano alimentare uno sviluppo sostenibile sia economico che sociale dell'Isola e si articolano nelle seguenti tipologie:

- formulazione di strumenti politico organizzativi per l'attuazione del Piano e di strutture di collegamento fra ricerca ed impresa per agevolare la formazione di filiere produttive e lo sviluppo dell'occupazione in campo energetico;

- interventi specifici di settore (primario, industriale, civile, trasporti, fonti rinnovabili ed uso dell'idrogeno) finalizzati all'efficienza energetica, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle fonti rinnovabili, ecc.

PFR: Piano Forestale Regione Sicilia 2009-2013

Il RA riferisce che il Piano forestale regionale della Regione Siciliana si pone come obiettivi:

- Miglioramento delle condizioni ambientali: attraverso il mantenimento, la conservazione e lo sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (miglioramento dell'assetto idrogeologico e tutela delle acque, conservazione del suolo, miglioramento del contributo delle foreste al ciclo



globale del carbonio).

- *Tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente: per favorire il mantenimento della salute e vitalità dell'ecosistema forestale e la tutela dell'ambiente, attraverso la conservazione e l'appropriato sviluppo della biodiversità negli ecosistemi forestali.*
 - *Conservazione e adeguato sviluppo delle attività produttive: per rafforzare la competitività della filiera foresta-legno attraverso il mantenimento e la promozione delle funzioni produttive delle foreste, sia dei prodotti legnosi sia non legnosi e attraverso interventi tesi a favorire il settore della trasformazione e utilizzazione della materia prima legno.*
 - *Conservazione e adeguato sviluppo delle condizioni socio-economiche locali: per lo sviluppo del potenziale umano e una maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro, attraverso l'attenta formazione delle maestranze forestali, la promozione di interventi per la tutela e la gestione ordinaria del territorio in grado di stimolare l'occupazione diretta e indotta, la formazione degli operatori ambientali, delle guide e degli addetti alla sorveglianza del territorio dipendenti dalle amministrazioni locali, l'incentivazione di iniziative che valorizzino la funzione socio-economica della foresta, assicurando un adeguato ritorno finanziario ai proprietari o gestori.*
- La filosofia che sorregge le finalità e gli obiettivi da perseguire può essere schematicamente ricondotta ai seguenti punti:*

- *tutela e miglioramento del patrimonio forestale della Sicilia;*
- *miglioramento degli strumenti di conoscenza, normativi e informativi sulle risorse forestali;*
- *aumento dei livelli di occupazione e delle occasioni di impiego legati al miglioramento produttivo della filiera bosco – prodotti della selvicoltura.*
- *miglioramento dell'offerta dei servizi turistico – ricreativi connessi al patrimonio forestale.*

PTA: Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di tutela delle acque, approvato con Ordinanza n.333 del 24/12/2008, contiene, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

PRTM: Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità

Il Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità, adottato con D.A. n.237/gab del 16.12.2002, costituisce lo strumento programmatico regionale finalizzato ad orientare e coordinare le politiche di intervento nel settore trasportistico, in coerenza con gli indirizzi di pianificazione socio-economica e territoriale della Regione Siciliana, ed a perseguire obiettivi di efficacia, efficienza, compatibilità ambientale e sicurezza del sistema dei trasporti.

Le strategie individuate sono rivolte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- *ottimizzare gli investimenti nelle infrastrutture e nei mezzi di trasporto;*
- *apertura dei servizi di trasporto pubblico locale al mercato in regime di libera concorrenza al fine di conseguire l'ottimizzazione della spesa pubblica;*
- *promozione e diffusione della cultura della mobilità sostenibile, incentivando lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica e gestionale applicata ai trasporti sia collettivi che individuali;*



- *promuovere la concertazione con l' Unione Europea, con lo Stato e gli enti locali, nelle sedi appositamente istituite, al fine di favorire la partecipazione ai processi decisionali;*
- *individuare i livelli di governo del trasporto pubblico mediante il conferimento agli enti locali di tutte le funzioni che non richiedono l'esercizio unitario su base regionale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, responsabilità ed unicità dell'Amministrazione pubblica;*
- *promuovere la separazione tra le funzioni di amministrazione e di gestione dei servizi di trasporto pubblico;*
- *assicurare la migliore accessibilità e fruibilità del territorio regionale anche attraverso i collegamenti a lunga distanza che riducono gli effetti della marginalità spazio-temporale derivante dalla collocazione geografica della Sicilia, esaltandone viceversa le possibilità di inserimento nei collegamenti con i paesi del Mediterraneo;*
- *realizzare, sostenere e sviluppare un sistema integrato ed equilibrato di mobilità in cui le diverse modalità di trasporto vengano utilizzate per la loro specificità e nell'ambito dei propri campi di convenienza tecnico-economica, integrando le singole modalità di trasporto sia nello spazio, mediante nodi di interscambio, sia nel tempo, mediante integrazione degli orari.*

PRTQA: Piano Regionale di coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria Ambiente

Il Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente, approvato con D.A. n.176/gab del 09.07.2007, costituisce pertanto uno strumento organico di programmazione, coordinamento e controllo in materia di inquinamento atmosferico, finalizzato al miglioramento progressivo delle condizioni ambientali e alla salvaguardia della salute dell'uomo e dell'ambiente nel territorio della regione, e prevede tutte le iniziative necessarie per dare rapidamente seguito agli adempimenti previsti dalle norme UE e nazionali, soprattutto per quanto riguarda i piani d'azione ed programmi di cui agli articoli 7, 8 e 9 del D.Lgs. 351/99. L'elaborazione di tali strumenti di intervento e risanamento, infatti, è molto complessa in ogni sua fase (programmazione, valutazione, applicazione, verifica), riguarda diverse discipline scientifiche, e coinvolge diversi soggetti, pubblici e privati, interessati alle proposte di risanamento e alla messa in opera dei relativi interventi.

Il Comune di Pozzallo rientra nella zona A, e cioè nelle zone critiche nelle quali applicare i piani di azione PM10; e alle appartengono alle zone A:

1. le aree in corrispondenza delle quali si sono verificati superamenti dei valori limite aumentati del margine di tolleranza;

2. i comuni capoluogo di provincia;

3. i comuni con più di 20.000 abitanti;

4. i comuni con densità abitativa maggiore di 1000 ab/Km², contermini ai Comuni individuati ai punti 2 e 3.

PSR: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Sicilia definisce le principali strategie, gli obiettivi e gli interventi a favore del settore agricolo, agroalimentare e forestale e, più in generale, dello sviluppo delle aree rurali della Regione.

Il documento è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione CEE (2008) 735 del 18/02/2008



e adottato dalla Giunta Regionale di Governo con delibera n. 48 del 19/02/2008.

Il PSR rappresenta lo strumento con il quale la Regione attua le misure comunitarie a favore del settore agricolo, agroalimentare e forestale e, in generale, per lo sviluppo delle aree rurali della Sicilia, in attuazione del Regolamento (CE) 1698/2005. Il documento recepisce, tra l'altro:

- gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale (PSN 2007/2013);
- gli indirizzi del Quadro Strategico Nazionale per le Politiche di Coesione a livello nazionale (QSN);
- le proposte, le osservazioni e le indicazioni segnalate da parte del partenariato;
- le osservazioni e le indicazioni espresse dalla Commissione europea nel corso del negoziato.

Per quanto riguarda le aree rurali intermedie (aree C), cui Pozzallo appartiene, queste comprendono 222 comuni che detengono il 39,9% della popolazione siciliana. La densità abitativa è di poco inferiore alla media regionale con 170,3 ab/kmq. In queste zone si registra un indice di vecchiaia elevato pari a 98.

L'analisi dell'economia rurale mostra, con una SAU nel 2000 pari all'88,1% della SAT, che tali aree svolgono un ruolo molto significativo, sia in termini di funzione produttiva sia di numero di aziende presenti nonché di occupati (il 48,4% degli occupati agricoli siciliani).

Il valore aggiunto prodotto dal settore agricolo in questa area è quasi pari al 50% della regione. In questa area sono localizzate la maggior parte delle aziende agricole siciliane. E' opportuno segnalare la bassa dimensione media aziendale delle stesse che è la più piccola tra le aree rurali analizzate (SAU media di 2,9 ettari rispetto alla media regionale di 3,5 ettari). La distribuzione della SAU per tipologia di coltivazione nei 222 comuni mostra che il 49,4% è coltivata a seminativi, il 38,0% a coltivazioni legnose (vite, olivo, fruttiferi e agrumi), il 12,4% a prati e pascoli e la restante parte ad arboricoltura da legno. Inoltre, il 42% delle unità locali dell'industria alimentare nel 2001 è presente in questa area rafforzando, insieme alla più elevata dotazione di aziende agricole, la forte specificità agroalimentare dell'area. Al settore agricolo e agroindustriale si accompagna una presenza apprezzabile di risorse naturali paesaggistiche, evidenziata dal fatto che il 20% della superficie protetta in Sicilia è localizzata in queste aree (le aree protette hanno un'incidenza sulla superficie territoriale del 4,8%). Queste aree manifestano la necessità di colmare sia il gap relativo ai servizi socio-assistenziali che quello di natura infrastrutturale. Dal punto di vista territoriale, oltre alla specificità delle isole minori, si tratta per lo più di zone di collina interna e litoranea. In queste aree, a fronte di alti valori di incidenza della SAU e delle imprese agricole si registra un relativamente basso valore dell'incidenza degli occupati agricoli sul totale regionale ed una riduzione del livello di intensività e di remuneratività delle attività agricole. Alla presenza nel settore agricolo e/o agroindustriale di realtà anche ad elevata qualificazione, si affianca una forte presenza oltre che di risorse paesaggistiche e naturalistiche, di risorse architettoniche, culturali, storiche ed enogastronomiche, che sono suscettibili di maggiore valorizzazione in forma integrata. Sotto il profilo politico-amministrativo occorre sottolineare che grande parte delle zone C sono state interessate dalla programmazione integrata locale di LEADER, che rappresenta uno strumento efficace per la crescita della governance locale e regionale, in particolare negli ambiti propri dell'approccio integrato per lo sviluppo rurale, la diversificazione dell'economia e il miglioramento della qualità della vita nei territori rurali.

Piano di Gestione Residui Dunali della Sicilia Sud Orientale

I Piani di gestione dei siti Natura 2000



L'elenco ufficiale dei SIC e delle ZPS della Regione Sicilia è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 7 ottobre 2005 e le relative cartografie e schede aggiornate sono state approvate con Decreto Assessoriale del 5 maggio 2006 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 35 del 21 luglio 2006.

La Rete Natura 2000 in Sicilia si compone di 204 SIC, 15 ZPS e 14 aree che sono considerate contemporaneamente SIC e ZPS, per un totale di 233 Siti Natura 2000, che interessano 500.000 ha pari a circa il 21% della superficie regionale.

La rete Natura 2000 della provincia di Ragusa annovera 10 SIC e, nel quadro delle attività previste dal summenzionato Complemento di Programmazione del P.O.R. Sicilia 2000-2006, la Provincia Regionale di Ragusa ha ottenuto l'affidamento dell'incarico per la elaborazione del PdG dei Residui Dunali della Sicilia Sudorientale, comprendente i Siti Natura 2000:

- *ITA080001 - Foce del Fiume Irmínio;*
- *ITA080004 - Cava Randello, Passo Marinaro;*
- *ITA080006 - Punta Braccetto-Contrada Cammarana;*
- *ITA080007 - Spiaggia di Maganuco;*
- *ITA080008 - Contrada Religione*

Il Piano di Gestione è stato approvato dall'A.R.T.A. con D.D.G.N.332 del 24/05/2011

La metodologia adottata è coerente con i documenti di riferimento prodotti dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio, nonché con quelli elaborati a livello regionale.

Il quadro conoscitivo dei siti è stato redatto facendo riferimento anche alle zone esterne, qualora siano state evidenziate potenziali influenze dirette od indirette sul sito stesso.

Per la sua elaborazione, sono state utilizzate le banche dati, gli studi di base (geologici, floristicovegetazionali, faunistici ed agronomici) e gli strumenti di pianificazione in atto e previsti in possesso dell'amministrazione provinciale, integrati dai dati reperibili nella letteratura scientifica da banche dati inedite in possesso dei professionisti e dell'Università di Catania e dai dati ottenuti attraverso il riscontro delle fonti esistenti ed una fase on field .

Per quanto riguarda i dati relativi ai beni archeologici e storico-architettonici sono stati utilizzati quelli relativi all'elaborazione del Piano Paesistico messi gentilmente a disposizione dalla Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, arch. Vera Greco ed informazioni preliminari sulla zona archeologica di Camerina, Branco Grande, Branco Piccolo dalla dr.ssa Giulia Falco del Museo Archeologico di Camerina. Ulteriori indicazioni metodologiche sono contenute nelle relazioni relative ai vari aspetti del quadro conoscitivo e ad esse si rimanda per ulteriori dettagli ed approfondimenti.

Macro obiettivi e struttura del PdG

I macro-obiettivi del Piano di Gestione dei Residui dunali della Sicilia sudorientale possono essere così riassunti:

1. *Formulazione del quadro conoscitivo relativamente alle caratteristiche dei siti ed alle loro diverse componenti (fisica, biologica, socio-economica, culturale e paesaggistica), basato sulle conoscenze pregresse e, qualora necessario, anche su studi di dettaglio. Verranno elaborate banche dati georiferite e cartografie tematiche di scala adeguata.*
2. *Analisi delle esigenze ecologiche di habitat e specie mediante utilizzo di indicatori che consentano di*



valutarne lo stato di conservazione e di prevederne l'evoluzione.

3. Formulazione degli obiettivi gestionali generali e degli obiettivi di dettaglio, con indicazione di eventuali conflittualità e delle priorità d'intervento basate su valutazioni strategiche che rispettino le finalità istitutive del sito.

4. Definizione della strategia gestionale e del piano di azione, con messa a punto delle strategie gestionali di massima e delle specifiche azioni da intraprendere, unitamente ad una valutazione dei costi che devono supportare tali azioni e dei tempi necessari per la loro realizzazione; monitoraggio periodico dei risultati tramite gli opportuni indicatori, per valutare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia.

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI, DI DETTAGLIO E DELLE PRIORITÀ D'INTERVENTO

A. Individuazione di obiettivi gestionali generali ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e 79/409/CEE;

B. Individuazione di obiettivi di dettaglio in coerenza con le esigenze ecologiche dei Siti Natura 2000;

C. Individuazione di eventuali obiettivi conflittuali;

D. Individuazione delle priorità d'intervento.

II. STRATEGIA GESTIONALE CON INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI

Nella redazione del piano di gestione sono state attivate procedure partecipate di co-pianificazione istituzionale, principalmente con i Comuni all'interno dei quali ricadono le aree interessate oltre che con gli altri enti preposti alla tutela, nonché con le Associazioni di volontariato e di categoria.

In questa prospettiva si è conseguito un duplice risultato:

- la compartecipazione del Territorio e il recepimento delle superiori istanze di tutela proposte dal piano di gestione, anche, se del caso, attraverso specifiche varianti agli strumenti urbanistici;*
- il coordinamento con la Pianificazione esistente.*

Il piano pertanto, oltre ad indicare azioni direttamente collegate al mantenimento o al miglioramento delle condizioni di habitat e specie, fornisce indicazioni atte a normare, di concerto con gli altri strumenti di pianificazione e urbanistici vigenti e in corso di redazione, aspetti quali:

- interventi edilizi sugli immobili esistenti, e di progetto, recinzioni, opere di regimazione delle acque e di consolidamento dei versanti e di rinaturazione e/o recupero e riqualificazione di eventuali interventi impattanti realizzati nelle aree interessate, nel rispetto degli elementi tipologici e formali tradizionali, di concerto con le indicazioni fornite dal Piano Paesaggistico;*
- opere di miglioramento fondiario, da realizzare con tecniche tradizionali e qualora riconducibili alle attività ammesse nell'area;*
- eventuali attività agrituristiche nelle strutture esistenti annesse ad aziende agricole produttive, nel rispetto della vigente normativa regionale, e norme relative all'eventuale possibilità di creare nuovi volumi accessori;*
- attività finalizzate allo studio e alla conoscenza dei valori ambientali, paesaggistici, archeologici e storicoculturali;*
- attività di fruizione per scopi ricreativi, didattico-culturali in genere e per il tempo libero, come l'escursionismo (itinerari a piedi, a cavallo, in mountain-bike), compresa la realizzazione di nuovi*



percorsi unicamente finalizzati alla fruizione, definendo criteri per una progettazione ne minimizzi l'impatto ambientale e percettivo;

- *realizzazione di parchi urbani e suburbani nel rispetto della vigente normativa, destinati ad accogliere anche attività di fruizione per scopi ricreativi, didattico-culturali e per il tempo libero.*

Le strategie di gestione saranno coerenti con gli obiettivi individuati nel Piano e prevedono programmi di monitoraggio, norme di salvaguardia specifiche e norme per una migliore definizione della procedura di valutazione di incidenza.

Descrizione fisica del Sito

Il SIC "ITA080007 Spiaggia di Maganuco" ha una estensione di 168 ha e ricade nei Comuni di Modica e Pozzallo, è identificato di tipo B in quanto, ai sensi del Formulario standard Natura 2000 per la raccolta dei dati, "Note Esplicative" non ha nessuna relazione con altri siti Natura 2000. E' stato proposto come sito SIC il 09/1995, dal punto di vista cartografico è compreso nelle Tavole: Pozzallo F. 276-II-SE e Sampieri F. 276-II-SO della Carta d'Italia redatta dall'IGM, nella cartografia tecnica regionale è rappresentato nella sezione 651060, l'area oggetto di studio si trova ad una quota compresa tra il livello del mare e circa 35 m s.l.m. Il SIC appartiene alla Regione Biogeografica Mediterranea. E' raggiungibile dalla S.S. n. 194 che lo attraversa in un tratto o dall'abitato di Pozzallo, inoltre è delimitato a nord dalle contrade Fargione e Palamentano, a est dalla contrada Raganzino e ad ovest dall'agglomerato balneare di Maganuco. L'area è di notevole interesse biogeografico perchè conserva ancora interessanti lembi di vegetazione psammofila ed ambienti alofili nelle depressioni retrodunali, nonostante sia oggetto di una forte azione antropica. E' una zona quindi altamente vulnerabile sia per la sue ridotte dimensioni sia per il crescente sviluppo edilizio che si sta sviluppando. Lungo la costa poi l'elevata balneazione turistica estiva rappresenta un potente fattore di disturbo nonché di minaccia alla crescita naturale delle formazioni dunali. Il SIC appartiene, ai sensi del "Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000" alla tipologia dei siti a dominanza di "dune consolidate".

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Sicilia

Il Comune di Pozzallo rientra nell'ambito assoggettato alla pianificazione dell'Area territoriale tra il territorio di Modica e Capo Passero n.084, la quale "[...] ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.[...]"

L'area territoriale compresa tra Torrente di Modica e Capo Passero, è localizzata nella porzione sud orientale del versante meridionale della Sicilia ed occupa una superficie complessiva di 362,24 km².

In sede di redazione del PRG sarà di fondamentale importanza il riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico ed in particolare ai fenomeni di instabilità dell'Autorità di Bacino competente per il territorio:

La tavola del "Piano di assetto idrogeologico" (PAI), rappresenta l'evoluzione conoscitiva, normativa e tecnico operativa, con il quale sono state pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio.



Nell'elaborazione del progetto di PRG, pertanto, si terrà conto delle determinazioni e dei criteri adottati dall'Autorità di Bacino dell'Area tra il Torrente di Modica e Capo Passero n.084.

Nella porzione di territorio ricadente nel Comune di Pozzallo, nell'ambito dei n°3 dissesti censiti, sono state individuate n.2 classi di pericolosità.

- n.2 aree a pericolosità molto elevata (P4) per un'area complessiva di 7,43 Ha;
- n.1 area a pericolosità moderata (P1) per un'area complessiva di 0,35 Ha.

In relazione alla determinazione delle classi di rischio sono state individuate:

- n.11 aree a rischio elevato (R3) per un'area complessiva di 2,11 Ha.

Nelle aree a rischio R3 ricadono i seguenti elementi vulnerabili:

- Case sparse;
- Vie di comunicazione secondarie.

Sono state classificate le seguenti zone per ciascun grado di pericolosità:

- Aree a pericolosità molto elevata (P4): n° 27 per una superficie complessiva di 124,01 Ha;
- Aree a pericolosità elevata (P3): n° 0 per una superficie complessiva di 0,00 Ha;
- Aree a pericolosità media (P2): n° 7 per una superficie complessiva di 18,76 Ha;
- Aree a pericolosità moderata (P1): n° 20 per una superficie complessiva di 9,25 Ha;
- Aree a pericolosità bassa (P0): n° 1 per una superficie complessiva di 0,90 Ha.

Sulla base delle classi di pericolosità precedentemente individuate e delle infrastrutture presenti all'interno del perimetro delle relative aree, sono stati perimetrati i singoli elementi a rischio con relativo livello d'attenzione da R1 a R4. Pertanto, all'interno di un'area pericolosa, può accadere che vengano rappresentati più livelli di rischio.

Complessivamente sono state individuate n° 65 aree a rischio. La suddivisione per livello di rischio è qui di seguito riportata:

- Aree a rischio molto elevato (R4): n° 19 per una superficie complessiva di 2,33 Ha;
- Aree a rischio elevato (R3): n° 36 per una superficie complessiva di 3,79 Ha;
- Aree a rischio moderato (R2): n° 5 per una superficie complessiva di 0,05 Ha;
- Aree a rischio moderato (R1): n° 5 per una superficie complessiva di 0,25 Ha.

PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP di Ragusa, approvato con Decreto Dirigenziale n.1376 del 24.11.2003, s' muove all'interno di una legislazione regionale che presenta alcune incertezze sulle competenze provinciali in materia di pianificazione territoriale. Il Piano si articola in tre differenti tipi di interventi progettuali ognuno caratterizzato da metodologie e modalità di intervento specifiche: i programmi di settore, i piani d'area e i progetti speciali.

Per quanto concerne il territorio di Pozzallo il piano prevede le seguenti azioni dirette:

- 4 Realizzazione di un osservatorio meteomarinario nel Porto di Pozzallo;
- 43 Opere di protezione e bonifica dell'ambiente marino e litoraneo;
- 80 Asse Litoraneo 11 Circonvallazione Pozzallo – Marza;
- 81 Asse Litoraneo 10 Circonvallazione di Pozzallo;
- 82 Asse Litoraneo 9 Sistemazione e potenziamento S.P.66 (Sampieri - Pozzallo).



Piano Provinciale dei Trasporti e della Mobilità

Nel presente studio di settore della mobilità, dei trasporti e traffico relativo al Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) sono state acquisite ed elaborate le informazioni relative alle caratteristiche del territorio sotto il profilo della specificità del tema trattato ed inoltre sono stati definiti i contenuti, gli obiettivi, le metodologie di analisi e gli esiti di approccio globale ed, infine, sono state formulate proposte di soluzioni progettuali utili ai fini della redazione del Piano.

Piano d'Ambito dell'ATO Idrico di Ragusa

In questo Piano d'Ambito aggiornato si sono apportati alcuni aggiornamenti agli obiettivi indicati nel Piano 2002 riformulandoli come segue.

Per il servizio di acquedotto sono previsti i seguenti principali obiettivi:

- *completare già nel breve termine la installazione del contatore in tutte le utenze private ed anche pubbliche per conseguire sia una corretta fatturazione ma prevedibilmente anche rilevanti risparmi idrici;*
- *individuare e vincolare le opere di tutela dei pozzi che ne sono privi;*
- *ridurre le perdite di acqua nella fase di trasporto e distribuzione da conseguire con la verifica della funzionalità delle reti, soprattutto in corrispondenza degli impianti di sollevamento e con le eventuali sostituzioni;*
- *realizzare gli interventi necessari a rendere idonea la qualità dell'acqua prelevata ed immessa in rete.*

Per il servizio di fognatura e depurazione:

- *completare la estensione del servizio al 100% dei residenti in centri e nuclei anche realizzando i previsti nuovi impianti di depurazione e assicurare una migliore funzionalità degli impianti di depurazione e dei relativi scarichi anche attraverso un adeguato sistema di controllo.*

Corredo urbanistico

Piano Regolatore Generale

Attualmente il Comune di Pozzallo, è regolamentato dal PRG risalente al 1989 (adeguamento al D.A.n° 1329/89 del 26.10.1989) il quale interessa l'intero territorio comunale.

Tale Piano fu redatto in seguito alla necessità di adeguare lo strumento urbanistico vigente alle esigenze della comunità, per rendere sempre più razionale lo sviluppo edilizio del territorio.

Per adeguare il PDF alle allora esigenze della collettività, il Piano indicava:

- *una migliore ristrutturazione delle zone di completamento limitrofe ai centri abitati di Pozzallo, con speciale riferimento a quelle in zone rurali;*
- *la localizzazione e l'ubicazione delle aree per le attrezzature di interesse comune;*
- *la localizzazione e l'ubicazione delle zone di espansione;*
- *la localizzazione e l'ubicazione delle zone per il verde attrezzato;*
- *la localizzazione e l'ubicazione delle zone da adibire ad attività artigianali;*
- *la sistemazione del verde di rispetto e del verde privato;*
- *La nuova area di rispetto cimiteriale per il cimitero di Pozzallo.*



Variante al Piano Regolatore dell'Area ASI di Ragusa: agglomerato Modica-Pozzallo.

Il Progetto Speciale n° 2 della ex Cassa per il Mezzogiorno, progetto di sviluppo territoriale riguardante la Sicilia sud orientale, originariamente finalizzato allo sviluppo della petrolchimica, agli inizi degli anni settanta è stato parzialmente ripensato. Infatti pur mantenendo la sua originale finalità per le aree siracusane e gelesi, per la parte centrale, comprendente la provincia di Ragusa, considerate le difficoltà di realizzazione dei grandi poli petrolchimici, è stato ristudiato finalizzando gli interventi allo sviluppo dell'industria manifatturiera con riferimento alle vocazioni delle preesistenze locali.

E' stato così progettato il polo industriale di Modica-Pozzallo il cui piano regolatore istitutivo è stato approvato dal Presidente della Regione Siciliana con Decreto n° 2a del 09/03/1974.

Il polo industriale ha una estensione di circa 500 Ha e sono state realizzate, o sono in fase di realizzazione, le infrastrutture necessarie per renderlo fruibile alla collettività.

A valle dell'area industriale sorge il porto di Pozzallo.

La Variante al Piano Regolatore dell'ASI della Provincia di Ragusa, fornisce i parametri e gli standard urbanistici tra cui il rapporto tra la superficie coperta e la superficie totale (0,50).

Distingue tre tipi di zone: zona dei lotti degli impianti industriali, artigianali e di distribuzione commerciale; zona dei servizi ed attrezzature; zone di verde attrezzato e zone di rispetto. Gli spazi per parcheggi interni ai lotti sono pari a 15 mq/addetto.

E' vietata la costruzione di edifici di civile abitazione in quanto il Piano consente solo alloggi di servizio per il personale dirigente e di custodia.

Per la distribuzione percentuale delle superfici dell'agglomerato sono stati adottati gli standard previsti dal Decreto Ministeriale 2/4/68 che prevede superfici per lotti industriali pari al 70%, superfici per servizi pari a, 4,50%, superfici per verde attrezzato pari al 14% e superfici per strade, parcheggi e fasce di rispetto pari all'11,50%.

CONSIDERATO E RILEVATO che il Rapporto Ambientale, probabilmente a causa del lungo periodo di tempo occorso per la definizione della sua formazione, risulta essere stato redatto nell'anno 2016.

Gli strumenti programmatici presi in esame sono risalenti a diversi anni orsono e non contengono gli aggiornamenti o le revisioni che in questo lungo lasso di tempo sono stati elaborati.

Inoltre il RA non sviluppa la descrizione dei rapporti del Piano in esame con altri pertinenti Piani o programmi quali:

- Piano di gestione del rischio alluvioni;
- Piano delle bonifiche e delle aree inquinate
- Piano Regionale dei Rifiuti speciali
- Piano regionale dei Rifiuti solidi urbani

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma:

Al riguardo, il RA *descrive lo stato attuale dell'ambiente, con riferimento alle diverse componenti territoriali ed ambientali, quali la descrizione dell'insediamento, degli aspetti socio-economici, dei sistemi*



della mobilità, dello stato dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, energia, flora e fauna, suolo, rifiuti, ecc. al fine di descrivere sinteticamente le pressioni esercitate dalle attività antropiche e i loro effetti sull'ambiente senza l'attuazione del piano, nonché allo scopo di meglio definire strategie ed obiettivi di pianificazione individuati dall'Amministrazione Comunale.

Rete Natura 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la Rete Ecologica Europea "Natura 2000", e cioè un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La Rete è costituita da:

- Zone speciali di conservazione (ZSC) ossia un'area naturale, geograficamente definita e con superficie delimitata;*
- Zone di protezione speciale (ZPS) ossia un territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre a cui si applica la direttiva stessa.*

Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Queste zone assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione, e fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC).

Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato I della medesima Direttiva, vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

Per quanto concerne il territorio comunale di Pozzallo, questo è interessato dalla SIC-ITA080007 "Spiaggia di Maganuco", il quale è un sito di notevole interesse biogeografico assediato dall'incalzante antropizzazione ma che conserva ancora interessanti lembi di vegetazione psammofila lungo il cordone dunale ed ambienti alofili nelle depressioni retrodunali.

Aria

Clima

Dal punto di vista climatologico le condizioni climatiche presenti nel territorio comunale di Pozzallo rispecchiano le caratteristiche della zona temperata sub-continentale mediterranea, con temperature medie



annue da 10°C a 14°C, livelli di piovosità con medie annuali di 700 mm., equamente suddivisi nel periodo autunnale e primaverile.

La qualità dell'aria

Per quanto riguarda la qualità dell'aria nel territorio comunale di Pozzallo, si è fatto riferimento allo studio dell'Agenzia Regionale di Protezione Ambientale (ARPA) sul Piano di Monitoraggio ambientale dell'area interessata e dalle ricadute dell'impianto del cementificio COLACEM s.p.a. sito nel territorio di Modica ma a ridosso del comune di Pozzallo.

Il sito interessato dall'Impianto si trova nella zona industriale del Comune di Modica in località "Fargione" a Nord-est del comune di Pozzallo. La porzione di territorio interessata per il monitoraggio della qualità dell'aria e delle ricadute al suolo è quella compresa nel raggio di 5 km dal sito dell'impianto.

Le principali fonti di inquinamento dell'area indagata sono costituite, oltre che dallo stesso impianto di cementificio COLACEM Spa, dalle industrie presenti all'interno dell'area industriale stessa, nonché dagli assi viari della Strada provinciale Viale Australia e dalla strada Comunale viale Asia, caratterizzati da intensi flussi di traffico, che costituiscono elementi di potenziali interferenze ed impatti sull'area indagata.

Rumore

Le Regioni sono chiamate, entro il quadro di principi fissato in sede nazionale, a promulgare proprie leggi definendo, in particolare, i criteri per la predisposizione e l'adozione dei piani di zonizzazione e di risanamento acustico da parte dei Comuni. Inoltre, in conformità con quanto previsto dal DPCM '91, alle Regioni è affidato il compito di definire, sulla base delle proposte avanzate dai Comuni e dei fondi assegnati dallo Stato, le priorità di intervento e di predisporre un piano regionale triennale di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

Alle Province sono affidate, secondo quanto previsto dalla Legge 142/90, funzioni amministrative, di controllo e vigilanza delle emissioni sonore. Ai Comuni, infine, sono affidati compiti molteplici, tra i quali:

- la zonizzazione acustica del territorio comunale secondo i criteri fissati in sede regionale;*
- il coordinamento tra la strumentazione urbanistica già adottata e le determinazioni della zonizzazione acustica;*
- la predisposizione e l'adozione dei piani di risanamento;*
- il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie per nsòvi impianti e infrastrutture per attività produttive, sportive, ricreative e per postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che ne abilitino l'utilizzo e dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;*
- l'adeguamento dei regolamenti di igiene e sanità e di polizia municipale;*
- l'autorizzazione allo svolgimento di attività temporanee e manifestazioni in luoghi pubblici, anche in deroga ai limiti massimi fissati per la zona.*

Poiché la zonizzazione acustica è adottata con l'obiettivo di prevenire il deterioramento delle zone non inquinate e di permettere il risanamento di quelle con livelli di rumore superiori ai limiti, risulta utile acquisire una conoscenza del territorio e delle problematiche inerenti il rumore.

Ciò viene fatto attraverso una serie di rilievi che investono il territorio comunale in punti rappresentativi dell'ambiente acustico.



Acqua

L'area territoriale compresa tra il Torrente di Modica e Capo Passero, è localizzata nella porzione sud orientale del versante meridionale della Sicilia ed occupa una superficie complessiva di 362,24 km². Inoltre, all'interno del territorio in esame, ed in particolare nel territorio comunale di Ispica (Rg), e Pachino (Sr), la particolare morfologia ad anse di una porzione del tratto costiero, ha permesso il ristagnare delle acque marine nelle depressioni ed il formarsi di alcuni "Pantani".

Le acque dei Pantani derivano in parte dall'apporto meteorico, in parte dall'apporto di acqua marina ed in parte dalla falda freatica superficiale contenuta nelle marne calcaree e nei calcari marnosi del Pliocene inferiore – medio. In alcune porzioni dell'entroterra costiero, oltre i pantani sono presenti fondi palustri bonificati, attraversati da canali di drenaggio caratterizzati da una intensa attività agricola.

I principali pantani della zona sono di seguito elencati:

- Comune di Ispica: Pantano Longarini, Pantano Bruno, Pantano Gariffi, Pantano Arezzi, Pantano Secco.
- Comune di Pachino: Pantano Cuba; Pantano Ponterio, Pantano Ciaramiraro, Pantano Baronello, Pantano Auruca, Pantano Cannone.

L'area territoriale 084, impostata quasi esclusivamente su terreni calcari e argilloso-marnosi, è interessata da una serie di corsi d'acqua che presentano un regime torrentizio, con deflussi superficiali, principalmente nella stagione invernale, che avvengono in occasione di precipitazioni intense e di una certa durata. Per lunghi periodi tutti i torrenti si presentano completamente asciutti, soprattutto nella stagione estiva per via della scarsa piovosità e dell'alta temperatura che favorisce l'evaporazione.

Lo sviluppo del reticolo idrografico, che non si presenta molto ramificato, è direttamente influenzato dall'assetto strutturale del territorio, a conferma di ciò, la direzione delle varie aste fluviali coincide con sistemi tettonici di direzione NE-SW, in corrispondenza di fasce intensamente fratturate dai movimenti tettonici e dunque più erodibili.

Il deflusso superficiale è limitato, oltre che dalle cause climatiche, anche dalla discreta permeabilità delle formazioni affioranti, dovuta anche ad una serie di fratturazioni che facilitano l'infiltrazione delle acque piovane nel sottosuolo.

L'idrografia è costituita da una serie di aste principali, delle quali solamente alcune presentano foce a mare; di seguito si elencano soltanto le principali:

- Cava Trippatore: si sviluppa all'incirca da quota 160 m s.l.m. nei pressi di C.da Passo di Salina fino al suo sbocco a mare ad Ovest dell'abitato di Marina di Modica;
- Torrente Petraro: si sviluppa all'incirca da quota 260 m s.l.m. nei pressi di C.da Zappulla, fino al suo sbocco a mare ad Est dell'abitato di Sampieri. Sono suoi affluenti: Cava Labbisi, Cava mele, Cava Cugno, Cava Labbisi;
- Cava della Cisana: si sviluppa all'incirca da quota 280 m s.l.m. nei pressi di C.se S. Maria, fino al suo sbocco a mare ad Est dell'abitato di Marina di Modica;
- Fosso - Bufali - Lavinaro: sviluppa all'incirca da quota 280 m s.l.m. nei pressi di C.sa Sbrizza, fino al suo sbocco a mare ad Est dell'abitato di Pozzallo nei pressi di C.da Santa Maria del Focallo. Sono suoi affluenti il Torrente Salvia, il Torrente Favara, Cava Scardina e Cava Salmata;



- *Torrente Lavinaro - Bruno: sviluppa all'incirca da quota 110 m s.l.m. nei pressi di Casale Modica, fino al suo sbocco a mare nei pressi di Marina della Marza. E' suo affluente il Torrente Carruba.*

Sia il Torrente Fosso-Bufali-Lavinaro che il Torrente Lavinaro-Bruno, in concomitanza di piogge abbondanti alimentano alcuni dei pantani presenti nella zona.

Lo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici siciliani risultano in generale essenzialmente soddisfacenti.

Le analisi effettuate rivelano, comunque, situazioni di degrado locali causate da fattori specifici, chiaramente, individuabili.

Acque sotterranee: stato qualitativo - quantitativo

L'ARPA Ragusa ha individuato e sottoposto a monitoraggio il Bacino dei Monti Iblei dettagliato nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Siciliana. Gli acquiferi del territorio provinciale ricadono principalmente nei Corpi idrici denominati "Ragusano" e "Piana Vittoria".

Geologia

La storia geologica della Sicilia è molto complessa, sia per la sua collocazione in un'area del Mediterraneo che è caratterizzata da un'estrema mobilità tettonica, sia per le caratteristiche sedimentarie delle rocce depositatesi in differenti domini paleogeografici, sia per le vicissitudini tettoniche che si sono succedute dal Paleozoico superiore al Quaternario.

Tra i dati emergenti dall'esperienza svolta nella catalogazione dei dissesti del territorio siciliano (bacini idrografici prioritari), sembra opportuno sottolineare le tematiche più significative affrontate nel dibattito relativo alle scelte del Piano.

Le frane di colamento ed i calanchi che interessano i versanti argillosi della Sicilia centrale e centroorientale,

sono, per numero di eventi, i più frequenti e diffusi sul totale dei dissesti censiti. Hanno caratteristiche comuni tra loro: le dimensioni areali risultano limitate entro i 50 Ha, gli spessori della massa coinvolta non sono superiori ai 5 metri (generalmente entro 1 e 2 metri), variabile è invece la velocità dei movimenti, da lenti o moderatamente veloci per la maggior parte delle colate, a rapide (colate di fango) in corrispondenza di maggiori pendenze ed in presenza di elevato degrado dei suoli (aree calanchive).

Come già accennato, tra le concause primarie di innesco di questi fenomeni, l'uso antropico è sicuramente importante se consideriamo i cambiamenti che nel tempo l'uomo ha determinato sugli ambienti naturali prima diffusi in queste aree. Le colture cerealicole, che con l'uso delle macchine ormai poco si differenziano da una continua distesa di lisci pendii esposti al calore, ma anche alle piogge, determinano condizioni di incremento della propensione al dissesto. Sono infatti scomparse tutte le possibili misure di mitigazione assicurate in gran parte dalla presenza dell'Uomo (suddivisione dei campi con aree cespugliate, gradonature sottolineate da arbusti e vegetazione spontanea), che il panorama agrario dell'800 garantiva nella sistemazione del territorio e delle acque di ruscellamento.

Un secondo tema di rilevante interesse è la situazione geomorfologica di molti centri urbani minori dell'entroterra o delle zone prospicienti la costa. La posizione morfologica arroccata, di difesa, tipica degli insediamenti medievali, spesso corrisponde a situazioni di spazio limitato per l'urbanizzazione. I centri storici sono infatti circondati da morfologie molto aspre, con pendenze superiori anche al 70%, e quasi



sempre soggette ad erosione o a fenomeni gravitativi veri e propri. Se questa condizione si associa allo sviluppo disordinato che quasi tutti i centri urbani hanno avuto negli ultimi 30 anni, si possono immediatamente individuare quelli che sono gli ambiti di maggiore rischio per la vita umana del territorio siciliano.

Suolo

L'uso del suolo, caratteristica del territorio fondamentale per lo studio modellistico, è riportato sotto forma di mappa, così come introdotto come dato di input nel modello.

I differenti usi del suolo (urbano, rurale, foresta, ecc.) generano parametri di diffusione verticale anche molto diversi fra loro, a causa della differente rugosità di superficie, differente albedo e quindi differenti flussi energetici verticali che determinano la turbolenza (e dunque la diffusività).

Agricoltura

Il sistema agroalimentare riveste un ruolo importante nell'economia siciliana. Il contributo del settore alla formazione del PIL regionale nel 2004 è stato del 6,3%, superiore all'incidenza percentuale del settore agroalimentare in Italia (4,9%). Inoltre, è diversa la composizione, che in Sicilia, è più spostata verso la fase agricola rispetto a quella dell'industria alimentare e delle bevande.

Il comune di Pozzallo fa parte del Consorzio di Bonifica n.8 di Ragusa, che nasce dalla riunificazione di tre Consorzi già presenti ed operanti da decenni sul territorio della provincia iblea ed in parte di quella limitrofa aretusea (Consorzio di Bonifica delle Paludi di Ispica, Consorzio di Bonifica e Miglioramento Fondiario di Scicli ed il Consorzio di Bonifica della Valle dell'Acate).

Il subcomprensorio di Ispica, di cui fa parte il territorio di Pozzallo, comprende le aree attrezzate del soppresso Consorzio di Bonifica delle Paludi di Ispica. E' esteso per circa 5.200 Ha, di cui 3.860 in territorio di Ispica, 150 in territorio di Pozzallo, 166 in territorio di Ragusa, 578 in territorio di Modica, 175 in territorio di Scicli e 270 in territorio di Noto. Il bassopiano ispicese è stato oggetto, nel corso degli anni, di coordinati interventi di bonifica tesi a riscattare le vaste aree paludose, tanto da risultare, oggi, come uno dei terreni più fertili e produttivi della provincia iblea.

Tra gli interventi più incisivi e significativi si annovera il Canale Circondariale Occidentale che intercetta, scaricandole a mare, le acque dei tre torrenti che, dall'altopiano modicano, riversano le acque nel bassopiano ispicese a spaglio, dando luogo alle paludi. Altrettanta importanza rivestono il sistema di canalizzazioni e gli impianti idrovori di Pantano Gariffi e di Foce Vecchia che provvedono allo smaltimento a mare delle acque eccedenti in aree depresse facenti parte di un comprensorio di circa 800 ha.

Sono complessivamente estese per circa 50 Km le canalizzazioni di bonifica di grande e piccola sezione realizzate per lo smaltimento delle acque eccedenti. Il Consorzio sta provvedendo, in atto, alla realizzazione di canalizzazioni per la bonifica della vasta area di c.da Marza. Oltre alle opere di bonifica, ha realizzato e gestisce, nell'area del bassopiano ispicese e nell'altopiano modicano, 5 impianti di irrigazione collettiva su complessivi 500 ha di aree irrigue. La presenza del Consorzio si impone attiva e costante per il mantenimento delle condizioni ottimali atte allo sfruttamento agricolo, in una zona specializzata a colture ortive, protette e a pieno campo, con locali colture ad agrumeti, vigneti ed uliveti, dove avanzato è il livello di industrializzazione agricola con diverse aziende che commercializzano direttamente i loro prodotti lavorati, anche con i mercati esteri. Le strutture più importanti del subcomprensorio ispicese sono costituite



dagli impianti di sollevamento Foce Vecchia e Pantano Gariffi, impianti idrovori che raccolgono, rispettivamente da un pozzetto di raccolta e da un bacino artificiale di accumulo, le acque di aree sottomesse; funzionali al comparto irriguo sono gli impianti di Pozzo Cassero, di Raddusa e di San Vito, costituiti da pozzi trivellati e vasche di accumulo e di compenso.

Rifiuti

Nella Regione Sicilia la gestione dei rifiuti è disciplinata dal servizio integrato dei rifiuti garantito da parte dei Consorzi e/o delle Società d'Ambito.

La Regione Sicilia, in ossequio a quanto previsto dall'art. 196 del D.Lgs. 152/2006 (Competenze delle Regioni) con la emanazione della L.R. 8 aprile 2010 n. 9, più specificatamente con gli art. 11 (Azioni per la prevenzione della produzione di rifiuti), art. 12 (Azioni per favorire la R.D. e le forme di recupero) e art. 13 (Riduzione della produzione di rifiuti da parte della P.A. e dei soggetti assimilati. Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni per le medie e grandi strutture di vendita), si è posta all'avanguardia in ordine all'attuazione della nuova direttiva comunitaria, recependone, oltre che i suddetti articoli anche molti degli indirizzi e degli obiettivi relativamente alle proprie competenze.

Finalità della Legge sono:

- a. prevenire la produzione di rifiuti e ridurre la pericolosità;*
- b. promuovere la progettazione di prodotti ed imballaggi tali da ridurre all'origine la produzione di rifiuti, soprattutto non riciclabili, adottando anche le necessarie forme di incentivazione;*
- c. promuovere l'informazione e la partecipazione dei cittadini, attraverso adeguate forme di comunicazione, rivolte anche agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado.*
- d. promuovere il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti urbani e speciali;*
- e. promuovere la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e di quelli assimilati agli urbani, adottando in via prioritaria il sistema di raccolta porta a porta e definendo sistemi di premialità e penalizzazione finalizzati ad aumentarne le relative percentuali;*
- f. incrementare l'implementazione di tecnologie impiantistiche a basso impatto ambientale, che consentano un risparmio di risorse naturali;*
- g. ridurre la movimentazione dei rifiuti attraverso l'ottimizzazione dello smaltimento in impianti prossimi al luogo di produzione, con la garanzia di un alto grado di tutela e protezione della salute e dell'ambiente;*
- h. favorire la riduzione dello smaltimento in discarica;*
- i. riconoscere il ruolo dei comuni quali responsabili del servizio erogato ai propri cittadini, anche attraverso soggetti diversi, ai sensi dell'articolo 4;*
- j. valorizzare la partecipazione dei cittadini, con particolare riferimento a forme di premialità economiche in funzione dei livelli di raccolta differenziata raggiunti;*
- k. rendere compatibile l'equilibrio economico del servizio di gestione integrata dei rifiuti con le risorse pubbliche disponibili e con le entrate derivabili dalla riscossione della TARSU o della TIA, avuto riguardo alla necessità di tutelare con misure di perequazione le fasce sociali più deboli e di ridurre l'evasione e la elusione fiscale in materia.*

Sistema storico-culturale



Il RA mette in evidenza le Emergenze Architettoniche le Architetture Religiose le Architetture Militari, le Architetture Civili i Siti Archeologici e l' Elenco dei beni culturali ed ambientali.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Riguardo le Problematiche Ambientali Esistenti il RA evidenzia le seguenti criticità:

Considerate le invarianti naturali e le criticità ambientali presenti sul territorio, quali la presenza del Vincolo Idrogeologico, e la presenza sia della costa che dei torrenti, il PRG dovrà certamente tener in debito conto le fragilità del territorio, così come normate dagli studi dell'Autorità di Bacino competente, e dovrà inoltre valutare con attenzione le:

- fasce di rispetto fluviali - art. 142, co. 1, lett. c), D.Lgs n° 42 del 22.01./04 (ex L 431/85) mt. 150;
- fasce di rispetto fluviali - art.11 co. c) Norme D.A. 1767 del 12.08.2010, Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa;
- fasce di rispetto costiere - art.36 Norme D.A. 1767 del 12.08.2010, Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, 150 mt;
- presenza di boschi - art. 142, com. 1, lett. g), D.Lgs n° 42 del 22.01.04;
- fascia di rispetto dei boschi - art.12 Norme D.A. 1767 del 12.08.2010, Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa e art.10 L.R. 16/1996;
- presenze archeologiche - Legge 1.06.1939, n.1089 - Tutela delle cose d'interesse Artistico o Storico;
- presenze archeologiche - D.L.vo 29.10.1999, n°490 - Area con proposta di vincolo archeologico;
- aree percorse dal fuoco - Legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353 del 21.11.2000;
- sorgenti - D.lgs 152/06 art.94;
- vincolo idrogeologico - Art.1 del R.D.30.12.1923 n.3267;
- rischio sismico - D.M. del 14 gennaio 2008;
- edifici vincolati - Legge 1 Giugno 1939, N.1089 - Tutela delle cose d'interesse Artistico o Storico.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Le Carte del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Pericolosità e rischio geomorfologico e dei Dissesti classificano all'interno del territorio di Pozzallo aree per lo più con livelli di pericolosità molto elevati (P4). Sulle dette aree sono state perimetrate i singoli elementi di rischio, per lo più afferenti alle categorie R3 (aree a rischio elevato), oltre che la tipologia del fenomeno franoso e lo stato di attività.

In particolare si può osservare che :



– “Aree a pericolosità molto elevata P4”, presenti sia in prossimità del centro urbano, nel Lungomare Pietre Nere, che lungo il litorale Pozzallo – Marza, sono aree caratterizzate da un rischio di fenomeni franosi; sono stati individuati n.3 dissesti, e cioè crollo nel lungomare Pietre Nere e a S.Maria del Focallo, e un dissesto per erosione accelerata attiva a Santa Maria del Focallo, nel confine est del territorio comunale;

– “Aree a rischio elevato R3”, presenti sia in prossimità del centro urbano, nel Lungomare Pietre Nere, che lungo il litorale Pozzallo – Marza, sono aree nelle quali per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, nonché la distruzione di attività socio-economiche.

La Carta del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione classifica all'interno del territorio di Pozzallo delle aree situate nel centro urbano soggette ad allagamento a causa delle acque piovane e non smaltibili data la presenza delle dune sabbiose, ed individuate come “siti d'attenzione”, e cioè:

- la zona 084-E01 e 084-E02 sita in Via Torino e Via dell'Arno, con una forte concentrazione edilizia;
- la zona 084-E03 sita in Contrada Scaro;
- la zona 084-E04 sita a Nord del centro abitato, nei pressi dell'area dell'ex Distilleria Giuffrida.

Classificazione sismica

La pericolosità sismica, intesa in senso probabilistico, è lo scuotimento del suolo atteso in un dato sito con una certa probabilità di eccedenza in un dato intervallo di tempo, ovvero la probabilità che un certo valore di scuotimento si verifichi in un dato intervallo di tempo. La Provincia di Ragusa, e quindi il territorio comunale di Pozzallo, secondo lo studio effettuato dal Dipartimento della Protezione Civile riguardante la classificazione sismica al 2012, registra per la maggior parte del territorio il livello di pericolosità 2.

Aree di particolare rilevanza ambientale

Le aree di particolare valenza naturalistico - ambientale presenti sul territorio di Pozzallo, sono individuate dal Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa, ai sensi delle Norme D_A_1767 del 12 agosto 2010.

Il territorio comunale è interessato dai seguenti elementi paesaggistici: paesaggio di pianura costiera, paesaggi di torrenti ed aree archeologiche.

Inoltre, tale territorio, è interessato da un reticolo idrografico formato da aste principali, di cui alcuni presentano foce a mare tra cui il Torrente Graffetta (che sfocia nel Lungomare Pietre Nere) ed il Torrente Fosso – Bufali – Lavinaro (che sfocia ad est del territorio di Pozzallo).

A ovest del territorio comunale di Pozzallo vi è la presenza di valenze naturalistico ambientali (area SIC), tant'è che grazie alla ricchezza degli ecosistemi naturali, ai sensi della Direttiva comunitaria 92/43/CEE nell'ambito del progetto europeo “Rete Natura 2000”, è stato istituito il Sito di Interesse Comunitario, denominato SIC-ITA080007 “Spiaggia Maganuco”. Tale sito è normato dal Piano di Gestione Residui Dunali della Sicilia Sud-orientale.

VINCOLI VIGENTI SULL'AREA SIC SIC ITA 080007.

L'area di Vincolo comprende:

- l'intero sito di Punta Religione (Marina di Modica);
 - parte del sito di Maganuco;
- resta fuori (dal superiore vincolo) l'area verso Pozzallo (Punta Raganzino).



PREVISIONE P.R.G. DEL CONSORZIO A.S.I. DI RAGUSA

Il 65% circa della superficie del sito S.I.C. ITA 080007 spiaggia Maganuco è occupata dal Piano Regolatore Generale del Consorzio per l'area di sviluppo industriale, approvato con D. Dir. n. 84/DRU del 22 febbraio 2002. Nel dettaglio l'intera area SIC di ha 167,00 è così suddivisa:

- Area per insediamenti produttivi 82,62 49,47%
- Area viabilità di piano già 12,21 7,31%
- Area per servizi portuali 14,73 8,82%
- Area dune 17,83 10,68%
- Zona di rispetto ed altro 39,61 23,72%

TOTALI 167,0 100,00%

Incidenza delle previsioni del P.R.G. sul sito SIC

L'Habitat del sito Maganuco, ancora oggi recuperabile, è formato: - dalla Spiaggia e dalle Dune retrostanti; - dalle aree basse comprese tra la strada litoranea e l'agglomerato industriale; per salvaguardare l'habitat ancora esistente è necessario limitare lo sviluppo verso il mare dell'Agglomerato Industriale. Con riferimento ai Criteri di Tutela fissati dalla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e dal D.P.R. n.357/97 il sito è minacciato per la presenza:

- della strada che interrompe la continuità della fascia retro-dunale con le aree a monte;
- dal Depuratore dei Liquami fognari dell'agglomerato industriale - dall'Agglomerato ASI (aree a monte);
- da costruzioni con destinazione abitativa (o ricettiva) stagionale; è ancora possibile tutelare le aree formate dalla Spiaggia, dalle Dune retrostanti fino alla strada provinciale Marina di Modica-Pozzallo.

Il SIC Maganuco è minacciato per la presenza sia dell'agglomerato Industriale che della espansione edilizia stagionale; è però ancora possibile tutelare l'habitat esistente con azioni di Tutela che ne rispettino le ragioni istitutive. Una proposta auspicabile come indicato dalla direttiva Habitat è la compensazione tramite la cessione di aree di pari superficie che siano di interesse ambientale.

La estremità occidentale del territorio comunale di Pozzallo è dunque marginalmente interessata dal Sito SIC-ITA080007 "Spiaggia Maganuco" (ricadente quasi per intero nel territorio di Modica).

Il sito ha un'estensione di 167 ha circa, 13 dei quali ricadono nel territorio comunale di Pozzallo.

Tale area è normata dal Piano Regolatore agglomerato industriale Modica-Pozzallo redatto dal Consorzio ASI Provincia di Ragusa, adottato con delibera del Consiglio Generale n. 8 del 15 ottobre 1999 ed approvato definitivamente con D. Dir. n. 84/DRU del 22 febbraio 2002.

Il Piano ASI individua detta area con la classificazione prevalente di servizi portuali di viabilità e in parte verde alberato. Il PRG ribadisce la destinazione d'uso regolamentata dal Piano ASI, ma ad oggi, risulta palese la modificazione del territorio rispetto ad ogni previsione, soprattutto relativamente a quella disciplinata dal PdG "Residui dunali Sicilia sud Orientale", che identifica la zona come Sito di Interesse Comunitario "ITA080007 Spiaggia Maganuco".

In sede di consultazioni il Libero Consorzio Comunale di Ragusa già Provincia Regionale di Ragusa ha sottolineato la necessità di approfondire la Valutazione d'Incidenza dell'area SIC ITA 080007 - "Spiaggia Maganuco", nominata dal PdG "Residui dunali Sicilia Sud - Orientale" approvato dall'A.R.T.A. con D.D.G. n°332 del 24/05/2011, quantunque la suddetta area sia ricompresa nel PRG dell'Area di Sviluppo



Industriale di Ragusa - Agglomerato di Pozzallo.

Ma, alla luce del parere espresso dal Prof. Ing. Arch. Trombino, progettista della variante al PRG, di seguito sinteticamente riportato:

"(...) 1. le aree del territorio comunale di Pozzallo ricadenti nel SIC "Spiaggia di Maganuco" non sono interessate dal progetto di revisione del PRG di Pozzallo;

2. le aree regolamentate dal progetto di revisione del PRG di Pozzallo distano più di 500 metri dal perimetro del SIC;

3. la fascia di territorio di circa 500 metri interposta tra il SIC e le aree normate dal PRG è in atto fortemente urbanizzata con impianti di tipo industriale ed infrastrutture. "

Si evince la non assoggettabilità del progetto di revisione del PRG di Pozzallo al procedimento di Valutazione di Incidenza.

Ad ogni modo, in assenza di Valutazione di Incidenza è auspicabile che le predette destinazioni d'uso definite dall'ASI e dal PRG possono essere riclassificate alla luce dello stato di fatto legittimamente assentito e del regime delle tutele disciplinato del PdG "Residui dunali Sicilia sud Orientale".

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

In ordine ai possibili impatti significativi sull'ambiente il RA riporta la seguente tabella:



OBIETTIVI STRUTTURALI SPECIFICI	AMBITO DI INFLUENZA	TEMATICHE AMBIENTALI									
		ENERGIA	AGRICOLTURA	ARIA	SUOLO	NATURA E BIODIVERSITÀ	RIFIUTI	AGENTI FISICI	ACQUA	PAESAGGIO	FATTORI RISCHIO
Soddisfare la necessità di nuova edificazione	Sistema insediativo	0	0	-	-	0	-	0	-	0	0
Destinare a servizi, ad attività socio-culturali e a verde pubblico le aree libere nel centro urbano	Sistema insediativo	+	0	+	+	0		0	0	+	0
Valorizzare il nucleo storico	Sistema insediativo/culturale	0	0	0	0	0	0	0	0	+	0
Migliorare la qualità della vita nelle zone di espansione a monte del centro storico	Sistema insediativo	+	0	0	0	0	0	0	0	+	0
Migliorare il sistema dei percorsi e relazionale	Sistema insediativo	0	0	+	0	0	0	0	0	+	0
Subordinare lo sviluppo di aree per la villeggiatura alle esigenze dello sviluppo turistico	Sistema insediativo	0	0	-	0	0	-	0	-	0	0
Armonizzare le aree irrisolte del vecchio PRG	Sistema insediativo	0	0	-	-	0	0	0	0	0	0
Prevedere aree per parchi urbani	Sistema insediativo	0	0	+	+	+	0	0	0	+	0
Individuare un' area di accoglienza tenendo conto delle esigenze della protezione civile	Sistema insediativo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Pianificare la gestione degli spazi verdi	Sistema insediativo	0	0	+	+	+	0	0	0	+	0
Prevedere un'area destinata alla città del divertimento	Sistema insediativo	+	0	+	+	0		0	0	0	0
Indirizzare l'agricoltura verso la coltura in serre e la coltura idroponica	Sistema produttivo	0	-	0	-	-	0	0	0	-	0
Prevedere una zona per servizi ambientali	Sistema insediativo	0	0	-	0	0	+	+	0	-	0
Considerare il risparmio energetico, le energie rinnovabili	Sistema insediativo/produttivo	+	+	+	0	0	0	+	+	+	+
Porre le basi per la creazione di un sistema informativo informatico territoriale	Sistema insediativo/produttivo	+	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tutelare l'ambiente costiero e le connotazioni ambientali storiche e culturali	Sistema culturale/ambientale	0	0	0	+	+	0	0	0	+	+
Prevedere azioni di difesa del suolo e razionalizzazione delle reti infrastrutturali e servizi urbani	Sistema culturale/ambientale	0	0	0	+	0	0	0	0	0	0
Riqualificare la fascia litoranea di Pietre Nere.	Sistema culturale/ambientale	0	0	0	+	0	0	0	0	+	+

Relativamente ai criteri per l'attribuzione dei pesi per la valutazione del livello degli impatti che gli obiettivi Strutturali Specifici del Progetto di revisione del PRG determinano, il RA li riassume nella seguente tabella:

VALORE	-1	1	0
Probabilità	SI	SI	NO
Durata	alta	media	bassa
Frequenza	alta	media	bassa
Reversibilità	irreversibile	reversibilità mitigabile	bassa



OBBIETTIVO GENERALE	OBBIETTIVI STRUTTURALI SPECIFICI	Probabilità	Durata	Frequenza	Reversibilità
Struttura urbana	Soddisfare la necessità di nuova edificazione	1	1	1	-1
	Destinare a servizi, ad attività socio-culturali e a verde pubblico le aree libere nel centro urbano	0	0	0	1
	Valorizzare il nucleo storico	0	0	0	0
	Subordinare lo sviluppo di aree per la villeggiatura alle esigenze dello sviluppo turistico	1	1	1	-1
	Armonizzare le aree irrisolte del vecchio PRG	1	1	1	-1
Attività agricole, produttive e terziarie	Prevedere un'area destinata alla città del divertimento	1	1	1	0
	Prevedere una zona per servizi ambientali	1	1	1	1
	Indirizzare l'agricoltura verso la coltura in serre e idroponica	1	1	-1	-1

Carattere cumulativo degli impatti

Mediante l'elaborazione dello schema sopra illustrato si giunge alla definizione del carattere cumulativo degli impatti del PRG di Pozzallo in riferimento alla probabilità, alla frequenza ed alla reversibilità.

La reversibilità esprime la possibilità di invertire gli attuali fenomeni trasformativi, riportando gli spazi interessati alle loro sembianze ambientali di partenza.

Grado di Probabilità/Frequenza	Classe di Probabilità/Frequenza/Reversibilità
-10 <G.C.< -2	I – Improbabile/Non frequente
-1 <G.C.< 0	II – Scarsa probabilità/Scarsa frequenza/Irreversibilità
1 <G.C.< 2	III – Media Probabilità/Media frequenza/ Reversibilità
2 <G.C.< 10	IV – Alta Probabilità/Alta frequenza

OBBIETTIVO GENERALE	OBBIETTIVI STRUTTURALI SPECIFICI	Probabilità	Frequenza	Reversibilità
Struttura urbana	Soddisfare la necessità di nuova edificazione	1	1	-1
	Destinare a servizi, ad attività socio-culturali e a verde pubblico le aree libere nel centro urbano	0	0	1
	Valorizzare il nucleo storico	0	0	0
	Subordinare lo sviluppo di aree per la villeggiatura alle esigenze dello sviluppo turistico	1	1	-1
	Armonizzare le aree irrisolte del vecchio PRG	1	1	-1
Attività agricole, produttive e terziarie	Prevedere un'area destinata alla città del divertimento	1	1	0
	Prevedere una zona per servizi ambientali	1	1	1
	Indirizzare l'agricoltura verso la coltura in serre e idroponica	1	-1	-1
Carattere cumulativo	GRADO DI	6	4	-2
	CLASSE DI	IV	IV	I



Il RA conclude affermando che *in generale, il progetto di revisione del PRG di Pozzallo prevede una riqualificazione urbana ed edilizia, che influisce positivamente sulla dotazione di attrezzature pubbliche e aree a verde, e il potenziamento dei percorsi pedonali, contribuendo al miglioramento della qualità della vita. Dal punto di vista dei possibili impatti negativi vi è da registrare il consumo di acqua ed energia e la produzione di rifiuti legati all'integrazione plurifunzionale.*

Tale probabile impatto negativo sarà ridotto utilizzando tecnologie di ottimizzazione dei consumi, arrivando ad invertire la tendenza nel caso dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile in grado non solo di contenere i consumi, ma anche di produrre energia, nonché l'utilizzo di tecnologie di ottimizzazione per la depurazione delle acque reflue.

Per quanto attiene la "coerenza" delle scelte di piano con altri strumenti di pianificazione (coerenza esterna) il RA riporta una serie di "matrici" dalla quali emerge che le previsioni del nuovo PRG risultano coerenti/indifferenti con gli obiettivi fissati dai sottoelencati piani sovraordinati:

a) Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa

difesa del suolo e della biodiversità;

valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;

tutela dal rischio sismico;

sviluppo e sostegno alle attività produttive per lo sviluppo agricolo – sviluppo delle filieresviluppo e

sostegno alle attività produttive per lo sviluppo turistico

b) PTP - Piano Territoriale Provinciale

valorizzazione e salvaguardia delle risorse naturalistiche; coordinamento delle azioni di tutela e promozione dell'attività agricola con le modalità di

riqualificazione insediativa degli ambiti urbanizzati nella fascia costiera;

tutela dei corsi fluviali e delle relative aree di pertinenza e recupero delle aree degradate;

programmazione di azioni per la prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici superficiali e di falda nonché delle acque marine;

governo dei fattori di rischio ambientale; miglioramento del sistema delle infrastrutture di trasporto; tutela ambientale congiunta allo sviluppo del settore turistico;

c) PSR - Programma di sviluppo rurale 2007/2013:

investimenti relativi alla manutenzione, restauro e alla riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali.

Realizzazione e miglioramento dei servizi e delle infrastrutture rivolte sia alla qualità della vita delle popolazioni rurali (compresa l'individuazione dei rischi e la riduzione degli impatti ambientali) che allo sviluppo economico dei territori (servizio idrico e sistemi fognari e depurativi, gestione dei rifiuti urbani e extra-urbani, TIC, R&S, sanità, energia, ambiente, ecc.).

Valorizzare il patrimonio culturale rurale recuperando o rafforzando l'identità dei territori.

Irrobustire l'integrazione tra la dimensione rurale e la dimensione urbana nei diversi aspetti naturali, fisici e culturali.

Sviluppare la multifunzionalità dell'agricoltura diversificando le attività agricole e promuovendo l'integrazione tra le filiere, compresa quella energetica da fonti rinnovabili.



Sviluppare, diversificare e qualificare le attività extragricole (artigianato, turismo, produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili e altri servizi).

Completare e migliorare la copertura del territorio rurale in termini di accesso internet a banda larga

Qualificare e consolidare i posti di lavoro esistenti.

Riguardo gli obiettivi specifici del Piano in relazione alla sostenibilità ambientale il RA

- a) soddisfare la necessità di nuova edificazione
- b) destinare a servizi, ad attività socio-culturali e a verde pubblico le aree libere nel centro urbano
- c) valorizzare il nucleo storico
- d) Migliorare la qualità della vita nelle zone di espansione a monte del centro storico migliorare il sistema dei percorsi e relazionale
- e) Subordinare lo sviluppo di aree per la villeggiatura alle esigenze dello sviluppo turistico
- f) Armonizzare le aree irrisolte del vecchio prg
- g) Prevedere aree per parchi urbani
- h) Individuare un' area di accoglienza tenendo conto delle esigenze della protezione civile
- i) Pianificare la gestione degli spazi verdi
- j) Prevedere un'area destinata alla città del divertimento
- k) Indirizzare l'agricoltura verso la coltura in serre e la coltura idroponica
- l) Prevedere una zona per servizi ambientali
- m) Considerare il risparmio energetico, le energie rinnovabili
- n) Porre le basi per la creazione di un sistema informativo-informatico territoriale
- o) Tutelare l'ambiente costiero e le connotazioni ambientali storiche e culturali
- p) Prevedere azioni di difesa del suolo e razionalizzazione delle reti infrastrutturali e servizi urbani
- q) Riquilibrare la fascia litoranea di pietre nere specificando un livello di "coerenza" scarso per quanto attiene i superiori punti a), b), e), f), j), k), "medio e alto per gli altri punti.

Gli interventi della Revisione Generale del PRG di Pozzallo non determinano impatti di natura transfrontaliera.

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;



In ordine alle misure di mitigazione/compensazione dal RA risulta:

Componente aria

Si prevederà una mitigazione dei possibili impatti negativi dettata dalle seguenti azioni:

- *creazione di un parco urbano nell'area dell'ex Pantano Raganzino e sistemazione di aree verdi nelle attuali aree libere del centro urbano;*
 - *adeguata pianificazione degli spazi verdi e rafforzamento della mobilità pedonale, che ristabilirà l'equilibrio del microclima;*
 - *creazione di ambiti di compensazione ambientale, aree di salvaguardia per riorganizzare le aree di frangia urbana, ad ovest del centro urbano, in corrispondenza dell'area industriale del comune limitrofo;*
- Impatto sicuramente positivo è dato dalla salvaguardia delle aree verdi e dalla particolare attenzione che verrà posta negli interventi di bonifica, risanamento ambientale e strutturale del canalone che attraversa la zona a nord est dell'abitato e che sfocia nell'ex Pantano Raganzino, e del canalone che sfocia nel lungomare Pietrenere. Tale intervento fa registrare effetti positivi sulle matrici aria, suolo, natura e biodiversità e, naturalmente, sul paesaggio, per l'attento inserimento paesaggistico e ambientale.*

Paesaggio

In ogni lotto industrializzato e in prossimità dei nuclei produttivi dovrà essere prevista la realizzazione di una fascia di verde di mitigazione paesaggistica, della profondità di almeno 10 mt., ove possibile, da realizzarsi con essenze autoctone e di altezza adeguata ad una reale percezione paesaggistica.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

Dal RA si legge:

Gli indicatori per la VAS sono lo strumento messo a disposizione dell'Ente per monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale. Nel caso in cui emergano nel tempo indicazioni che attestino il mancato perseguimento degli obiettivi, l'Ente potrà adottare interventi correttivi (che naturalmente dovranno integrare il sistema degli indicatori nella VAS).

Inoltre, il sistema di monitoraggio dovrebbe consentire di tracciare i percorsi attuativi del piano, perché si abbia certezza di quanto effettivamente realizzato lungo una scansione cronologica.

Infine, un buon sistema di monitoraggio dovrebbe permettere delle congetture sulla correlazione fra gli interventi eseguiti e le modificazioni delle condizioni ambientali osservate.

Il monitoraggio, dunque, può allertare i soggetti attivi della pianificazione e della gestione urbana sottolineando il nesso fra una tipologia di attività e una determinata criticità ambientale, lasciando aperte ipotesi di risposta che variano dall'astensione (l'intervento viene annullato o rimandato), alla rielaborazione (l'intervento viene considerato realizzabile solo a determinate condizioni che evitino o attenuino gli effetti ambientali), e infine alla compensazione (la realizzazione viene reputata irrinunciabile



nonostante la consapevolezza delle ricadute ambientali negative, ma qualora per esse valga il principio di sostituibilità, si procede ad un secondo intervento che mira a ristabilire l'equilibrio).

Nella sostanza, già nella redazione di ciascuna delle analisi e valutazioni settoriali si è avuta la cura di evidenziare lo stato della conoscenza di ognuna delle componenti, anche con riferimento al quadro complessivo delle informazioni disponibili per descrivere lo stato ed il trend (storico ed atteso) della quantità e della qualità delle tematiche ambientali trattate.

È evidente che, per giungere a rapporti di VAS completi, strutturati e soprattutto efficaci, è necessario creare le premesse per la diffusione delle indagini atte a fornire dati per le elaborazioni e porre le basi per lo sviluppo di banche dati, indicatori e modelli facilmente trasferibili e confrontabili tra i diversi contesti con una copertura quantomeno regionale, se non di livello nazionale e comunitario.

Pertanto per la carenza di dati relativi a descrivere lo stato attuale del territorio oggetto della valutazione si rimanda un adeguato piano di monitoraggio finalizzato sia al controllo delle tematiche ambientali interessate dagli effetti del Piano sia a costituire il punto di partenza di banche dati che verranno aggiornate periodicamente.

11.b - I riferimenti per la valutazione in itinere

La valutazione in itinere è un processo a supporto della corretta attuazione del Piano e finalizzato a conseguire una trasformazione sostenibile del territorio e dell'ambiente.

Questo processo deve garantire due obiettivi: la correzione delle indicazioni del Piano in caso di scostamenti tra le previsioni e la realtà e l'attivazione di appositi momenti valutativi in caso di modifiche al Piano dovute a cause differenti rispetto a quelle sopraelencate.

Riferimenti utili per un'adeguata valutazione in itinere sono l'andamento delle superfici dei diversi usi del suolo e delle relative percentuali, a cui si aggiungono i dati relativi alle quantità di terreno edificabile disponibile, suddivisa rispetto ai livelli di sostenibilità e al rapporto percentuale tra la superficie di terreno da edificare e la superficie di terreno idoneo all'edificazione, territorio agricolo destinato ad agricoltura a basso impatto, grado di tutela paesaggistica. La valutazione in itinere prevede il controllo delle trasformazioni paesistiche delle aree interessate da interventi del piano. Tali valutazioni riguardano quindi, sia il raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano, sia gli esiti delle valutazioni di idoneità paesistica delle trasformazioni territoriali previste dal Piano.

I meccanismi per modificare le azioni e/o gli obiettivi di piano da attivare nel caso di differenze sostanziali tra le previsioni di piano e le trasformazioni territoriali dipendono dal tipo d'intervento considerato, dall'intensità dei suoi effetti sull'ambiente e dalle valutazioni che sono state effettuate.

Nel caso di inserimento di nuovi obiettivi, strategie e azioni di sviluppo, questi dovranno essere sottoposti a una valutazione che ne verifichi la compatibilità e la sostenibilità ambientale rifacendosi ai procedimenti attivati per questa valutazione ambientale e integrandone gli esiti.

Nel caso di eventuali modifiche di azioni di sviluppo che prevedono una ridefinizione degli interventi che rivestono aspetti importanti tra quelli indicati, tali azioni dovranno essere sottoposte a una valutazione puntuale che ripercorra, ed eventualmente approfondisca, quanto indicato nel Rapporto Ambientale. Se invece interessano temi non rilevanti, allora è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi. Nel caso di nuove azioni di tutela o di modifiche in senso più restrittivo di azioni di tutela già attivate, se



interessano temi significativi, occorre che esse siano supportate nella loro elaborazione progettuale da questo procedimento valutativo e che i relativi esiti siano integrati in quest'ultimo.

Nel caso di modifica di azioni di tutela in senso meno restrittivo o che prevedano una riduzione dell'entità degli interventi di valorizzazione paesistico - ambientale, è sufficiente verificare che siano rispettati i criteri valutativi ripercorrendo, e approfondendo dove necessario, quanto effettuato in questa valutazione.

Scelta degli indicatori

Ai fini della valutazione dello stato attuale del territorio, delle pressioni prodotte dalle azioni di piano e delle mitigazioni proposte sono stati individuati una serie di indicatori, suddivisibili in tre macro-settori:

- *Indicatori di pressione (P): misurano il carico generato sull'ambiente dalle attività umane;*
- *Indicatori di stato (S): misurano la qualità dell'ambiente fisico;*
- *Indicatori di risposta (R): misurano la qualità delle politiche messe in campo dall'Amministrazione pubblica.*

Qui di seguito vengono riportati sinteticamente tutti gli indicatori scelti suddivisi nelle tre categorie:

COMPONENTI TERRITORIALI	INDICATORI	Tipologia indicatore	Definizione	P	S	R	
SOCIO- ECONOMICI	01	popolazione	IMPATTO	Popolazione residente (n° abitanti)		x	
	02	occupazione	IMPATTO	Tasso di occupazione / disoccupazione (%)			x
	03	economia	IMPATTO	Numero di addetti nel settore produttivo (n°)			x
				Numero di imprese			x
AMBIENTE URBANO	04	soddisfazione dei cittadini	VERIFICA	Percentuale di cittadini per livelli di soddisfazione			x
				Superficie urbanizzata	x		
	05	uso del territorio	VERIFICA	Densità abitativa	x		
				Aree di nuova edificazione	x		
				Mq residenziale	x		
				Mq produttivo	x		
	06	standard urbanistici	IMPATTO	Mq attrezzature collettive	x		
N. Aree verdi per la fruizione ricreativa						x	
Rapporto percentuale tra le aree adibite ad attrezzature collettive - verde e la superficie del tessuto urbano (%)						x	
07	qualità degli spazi	IMPATTO	N. aree di connettività ecologica			x	
			Rapporto percentuale tra le aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano (%)			x	
MOBILITÀ	08	emissioni in atmosfera	VERIFICA	Particolato sottile (PM 10)		x	
	09	capacità delle reti infrastrutturali	IMPATTO	Rapporto percentuale tra la lunghezza delle strade previste e la lunghezza della rete stradale esistente in ambito urbano (%)	x		
	10	trasporto passeggeri		N. di linee pubbliche			x
TURISMO	11	valorizzazione turistica	IMPATTO	Mq. aree di valorizzazione turistica			x



COMPONENTI AMBIENTALI	INDICATORI	Tipologia indicatore	Definizione	P	S	R
ENERGIA	12 consumi energetici	IMPATTO	Percentuale di energia fotovoltaica sul totale			x
	13 contributo al cambiamento climatico	VERIFICA	Biossido di carbonio (CO2)		x	
		VERIFICA	Superficie agraria/ Superficie territoriale	x		
AGRICOLTURA	14 utilizzazione dei terreni agricoli	IMPATTO	Rapporto percentuale tra la superficie di territorio agricolo coltivato con tecniche compatibili con l'ambiente ed il totale della superficie agricola utilizzata (SAU)			x
ARIA	15 qualità dell'aria	VERIFICA	Particolato sottile (PM 10)		x	
			Ozono (O3)		x	
			Composti organici volatili (COV)		x	
			Ossido di azoto (NOx)		x	
			Ammoniaca (NH3)		x	
SUOLO	6 uso del territorio	VERIFICA	Arete di nuova edificazione	x		
			Mq residenziale	x		
			Mq produttivo	x		
17 permeabilità dei suoli	IMPATTO	Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere residenziale			x	
		Rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione a carattere produttivo			x	
NATURA & BIODIVERSITA'	18 aree di connettività ecologica	IMPATTO	Rapporto aree di connettività ecologica e la superficie del tessuto urbano (%)			x
RIFIUTI	19 produzione di rifiuti	VERIFICA	Quantità di rifiuti urbani totali	x		
			Quantità di rifiuti urbani pro capite	x		
	20 raccolta differenziata	VERIFICA	Quantità di rifiuti destinati a raccolta differenziata			x
			Raccolta differenziata per frazione merceologica in un anno: ingombranti			x
			Carta e cartone			x
			Vetro			x
			Plastica			x
			Ferro			x
			Scarti vegetali verde			x
			Legno			x
			Pte			x
			Farmaci			x
			Accumulatori al Pb			x
Abiti			x			
				x		
AGENTI FISICI	21 inquinamento acustico	VERIFICA	Livelli di rumore		x	
	22 inquinamento elettromagnetico	VERIFICA	Intensità dei campi elettromagnetici		x	
	23 inquinamento luminoso	VERIFICA	Livello di inquinamento		x	
ACQUA	24 consumi idrici	VERIFICA	Volume di acqua immesso nella rete di distribuzione	x		
			Volume di acqua erogata per gli usi civili	x		
			Volume di acqua consumata pro capite	x		
25 qualità acque superficiali	VERIFICA	L.I.M.		x		
		I.B.E.		x		
26 qualità acque sotterranee	VERIFICA	S.E.C.A.		x		
		Manganese		x		
PAESAGGIO	27 patrimonio culturale e architettonico	VERIFICA	N. di aree di interesse storico, culturali, architettonico Rapporto tra le aree di interesse storico, culturali, architettonico e le aree di connettività ecologica	x		
FATTORI DI RISCHIO	28 rischio idrogeologico	VERIFICA	Mq. Aree a rischio idrogeologico	x		



j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

CONSIDERATO E RILEVATO che è stata elaborata la sintesi non tecnica.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Rapporto Ambientale del PRG risulta nel complesso correttamente strutturato secondo i criteri specificati nell'Allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e che nel complesso le strategie di piano risultano compatibili con l'assetto ambientale anche se, per taluni aspetti, occorrono approfondimenti, secondo quanto specificato di seguito.

CONSIDERATO E RILEVATO che è stato elaborato lo Studio di Incidenza Ambientale a livello di screening redatto in conformità alle linee guida nazionali pubblicate il 28-12-2019 Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana serie generale - n. 303 utilizzando il formato di supporto screening di v.inc.a per piani/programmi/progetti/interventi/attività e che da detto studio risulta che le previsioni di piano non determinano significativi impatti sulla dell'area SIC ITA 080007 – "Spiaggia Maganuco", nominata dal PdG "Residui dunali Sicilia Sud – Orientale"

CONSIDERATO E VALUTATO che l'insieme degli studi prodotti, consente di escludere con ragionevole certezza che le previsioni del PRG possano determinare impatti irreversibili sull'ambiente.

CONSIDERATO E VALUTATO che il PRG proposto, sostanzialmente, riconferma le previsioni del previgente strumento urbanistico in taluni casi ridimensionandole;

CONSIDERATO E VALUTATO che le n. 2 ZTO D produttive, sebbene già previste nel precedente PRG, risultano localizzate tra la zona di competenza del Consorzio ASI e la ZTO "B" a carattere residenziale, occorre prevedere adeguate misure di mitigazione-compensazione degli effetti dei potenziali impatti che le previste attività produttive possano generare.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime parere motivato favorevole sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PRG di Pozzallo, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.sm.i., e sulla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi del D.P.R. 357/1997 e s.m.i., a condizione che l'A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi, ad illustrare in che modo le considerazioni ambientali formulate sono state integrate nel Piano e:

- i) in che modo le misure di attenuazione/mitigazione/compensazione ambientale proposte nel RA saranno recepite nelle Norme di Attuazione del PRG;
- ii) le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce di alternative possibili;
- iii) se le previsioni del piano risultano coerenti con gli strumenti programmatici sovra ordinati tenendo conto delle ultime elaborazioni ed aggiornamenti di questi.



Nell'ottica della tutela e dell'uso efficiente delle risorse, della prevenzione dell'inquinamento e di un significativo miglioramento della qualità dell'ambiente, si raccomanda di tenere conto dei seguenti indirizzi di carattere generale per l'integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano:

- a) nella redazione degli strumenti urbanistici attuativi dovrà essere preventivamente analizzato e verificato il sistema ambientale e vincolistico di immediato riferimento, per definire le condizioni di inserimento ambientale e paesaggistico e l'eventuale relativo complesso degli interventi di attenuazione, mitigazione e/o compensazione ambientale che si dovessero rendere necessari, soprattutto per le aree prossime e/o contigue ad aree tutelate, vincolate, in riferimento al sistema ambientale, paesaggistico e al patrimonio culturale del territorio. I Piani dovranno essere improntati al principio dell'invarianza idraulica, al risparmio della risorsa idrica, al contenimento del consumo di suolo, ad assicurare l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; all'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche); al ricorso alle Nature Based Solution (Soluzioni basate sulla Natura).
- b) tutti gli interventi di natura edilizia (pubblici e privati, residenziali e non) dovranno assicurare il risparmio della risorsa idrica, il contenimento del consumo di suolo, il contenimento delle emissioni acustiche, l'assenza di fonti e/o rischi di inquinamento e/o di qualsiasi fonte insalubre e/o nociva di emissioni, l'adeguato grado di permeabilità e di pavimentazioni "verdi" delle superfici libere da costruzione/interventi; l'obiettivo del miglioramento della prestazione energetico-ambientale degli edifici (e ne dovranno contenere le relative specifiche costruttive e tecnologiche).
- c) al fine di assicurare la sostenibilità degli interventi, connessi e funzionali ai vari modi e sistemi della mobilità, compresi i parcheggi, e agli interventi strutturali per la dotazione delle infrastrutture, si dovrà prevedere che tutti gli strati finali e le superfici delle sedi viarie (per tutte le tipologie: pedonale, ciclo-pedonale, ciclabile, carrabile, mista) siano realizzati con tecniche, materie e materiali capaci di assicurare e garantire il principio di invarianza idraulica, l'inserimento paesaggistico, la mitigazione del rumore da traffico.
- d) In riferimento al sistema agricolo e della tutela ambientale, al fine di perseguire l'obiettivo di mantenere, rafforzare, tutelare e valorizzare il sistema agro-ambientale e il complesso dei siti di valore ecologico, naturalistico e paesaggistico, nelle zone classificate Zone E occorre prevedere interventi integrati tra loro, al fine di rafforzare e/o incrementare la biodiversità attraverso il mantenimento degli elementi di connessione ecologica, la creazione di corridoi ecologici a scala locale. In particolare potranno essere previsti, in relazione alla superficie d'intervento, aree per piantumazione di individui della vegetazione naturale (erbacea, arborea e arbustiva) individuate dallo Studio Agricolo Forestale e coerenti e compatibili con le espressioni vegetazionali della biodiversità e delle fasce boschive e forestali del territorio.



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Urbanistica

Servizio 1
Planificazione Territoriale Regionale e Programmazione -
Procedure V.A.S. e verifiche di assoggettabilità
via Ugo La Malfa 169 - 90146 Palermo
dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it
U.R.P.: tel. 091.7077982 - fax 091.7077096
urp.urbanistica@regione.sicilia.it

OGGETTO: ESTRATTO D. A. n. 40 GAB del 17/02/2023 – Comune di Pozzallo

Si rende noto che con Decreto n. 40 GAB del 17/02/2023 dell'Autorità Competente per la VAS dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, in conformità al parere n. 9/2023 del 27/01/2023, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale, è stato espresso *parere motivato favorevole* ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di Pozzallo (Rg), adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 26/01/2018 e n. 34 del 15/07/2021.

Il Dirigente Responsabile de Servizio 1
Rosanna Giordano

Comune di Pozzallo Prot. n. 0004654 del 20-02-2023 in arrivo